WEEKEND&VIAGGI premium

SPECIAL TOP TEN 10

SETTEMBRE
SUPPLEMENTO A WEEKEND PREMIUM

WINE WEEKEND

DOVE ANDARE PER UN AUTUNNO GREEN
VENDEMMIE, CANTINE, VIGNETI

CASTELLO DI RAMETZ (MERANO)

TOP 10 CASTELLI CON CANTINA (NORD)
WEEKEND CON VINO E NOBILTÀ

NUOVA CITROËN C5 X
Linea filante di una berlina, lo spazio di una wagon e la dinamica di guida di un SUV

havas

NUOVO SUV C5 AIRCROSS HYBRID PLUG-IN

GENEROSO COME TE

CITROËN ADVANCED COMFORT

SOSPENSIONI E SEDILI ADVANCED COMFORT
3 SEDILI POSTERIORI INDIVIDUALI
VOLUME DEL BAGAGLIAIO FINO A 1510 L

CONTINUANO GLI INCENTIVI STATALI

SCOPRILO NEI NOSTRI SHOWROOM

GAMMA SUV CITROËN C5 AIRCROSS HYBRID PLUG-IN: Consumo di carburante veicolo (l/100 km): 1,271 - 1,797; consumo di energia elettrica (kWh/100km): 20 - 23,5; emissioni CO_2 (g/km): 28,71 - 40,60. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al mese di Marzo 2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO_2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, luci ecc.), tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, condizioni climatiche esterne ecc. Autonomia in modalità elettrica veicolo: 54 - 55 km. Valore omologato in base al ciclo ponderato WLTP, aggiornato al mese di Marzo 2022 e indicato a fini comparativi. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

WEEKENDPREMIUM.IT

IL PORTALE

GUIDA WEEKEND

LA NEWSLETTER

WEEKENDOUTDOOR.IT

IL SITO

WEEKEND E VIAGGI PREMIUM

MAGAZINE ONLINE

WEEKEND PREMIUM GUIDE

MAGAZINE CARTACEO

WEEKEND OUTDOOR PREMIUM

MAGAZINE ONLINE

SETTEMBRE 2022

Sommario

3 EDITORIALE

6 VINCITORI CONCORSO POESIA DI VIAGGIO

10 VINCITORI PREMI AWARDS 2022

12 BORGHI D'ARTE

16 WINE WEEKEND: 10 CASTELLI CON CANTINA

22 CASTELLO DI SPESSA

24 AL CASTELLO DI RAMETZ CON LA CITROËN C5 X

30 AL CASTELLO DI RONCADE CON L'AUDI Q 3

36 AL CASTELLO DI DUINO BRINDANDO CON LA VITOVSKA

38 AL CASTELLO DUCALE DI SESSA AURUNCA DEGUSTANDO IL FALERNO

40 A CASTELL'ARQUATO CON LA FORD MUSTANG MACH-E

48 IN FRANCIACORTA CON LA RENAULT ARKANA IBRIDA

54 A ROCCA D'EVANDRO CON LA DACIA DUSTER EXTREME BIFUEL

60 LE CANTINE DEL GARDA

66 WINE WEEKEND: CANTINE IN CAMPER, LE DIECI MIGLIORI CANTINE DOVE SOSTARE

72 PROSSIMO NUMERO: LE PREMIUM CAR SCELTE DAI GRANDI CHEF

WEEKEND & VIAGGI PREMIUM

SUPPLEMENTO DI "WEEKEND PREMIUM"

DIRETTORE RESPONSABILE
Raffaele D'Argenzio
r.dargenzio@weekendpremium.it

ART DIRECTOR JUNIOR
Emanuele D'Argenzio

HANNO COLLABORATO
Marina Cioccoloni - Emanuele D'Argenzio
Francesco Donnici - Vittorina Fellin - Manuela Fiorini
Antonio Marangi - Beba Marsano - Roberto Mazza
Giuseppe Ortolano - Tommaso Vanoli
Agnese Pozzobon - Cesare Zucca

Weekend Premium è registrato presso
il tribunale di Milano al n 3. del 04-01-2018.

Tutti i diritti sono riservati.
Riproduzione vietata di testi e foto.

EDIZIONI PREMIUM
di D'Argenzio Raffaele
Via Giovanni Prati10 - 20145 Milano
Tel 02.3450719 - P. Iva 109096950968

WINE TASTING
MO - SA 10.00 - 18.30
SAT 10.00 - 12.00

RISTORANTE "AL CASTELLO RAMETZ"
THU - SAT: 12.00 - 14.00 | 19.00 - 21.30
SO 12.00 - 14.00 | MO rest day

WINE MUSEUM
MO - FR 10.00 - 17.00
SAT 10.00 - 12.00

RESTAURANT AM
RISTORANTE AL
Schloss Castello Rametz

Laberserstraße 4 | Meran | 0473 211 011
info@rametz.com | www.rametz.com

CASTEL
MONREALE
METODO CLASSICO

TERMOLI

Greenwich Italiana

Seguici su

www.termoli.net

TERMOLI
Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo

C'ERANO UNA VOLTA LE CARTOLINE... ANZI CI SONO ANCORA

di Raffaele d'Argenzio

Frecciarossa 9620 Roma-Milano delle 9.25, sabato 27 agosto, carrozza 8, posto 14D. Alle 12.24 sarò alla stazione Centrale, alle 13 certamente a casa.
Un quotidiano e il telefonino, i miei compagni di viaggio. Infilo la pesante valigia nello spazio fra due file di sedili, anche se un giovane alto e sorridente mi vorrebbe aiutare a metterla in alto, sulla cappelliera (perchè non chiamarla *valigiera*?)
Apro il *Corriere*, lo compro sempre, sono rimasto affezionato a quella che fu anche la mia casa tanto tempo fa, salto a piè pari le pagine della politica e mi godo il resto, sapendo che sulla carta stampata le notizie sono scritte con più scrupolo e vengono verificate. Insomma ci credo di più, mentre credo meno alla massa di informazioni che ci arrivano via internet e via social, dove la parola *verità* è un'opzione, e la verità stessa vale il tempo in cui la leggi. Dopo un attimo può essere smentita e capovolta, senza che chi l'ha "rivelata" faccia una piega. E quel che è peggio senza che nessuno intervenga e nessuno la cancelli dai social. Anzi aumenta i suoi followers, perchè, come si dice?, Dio li fa e poi li accoppia, e chi lo segue in effetti vorrebbe essere come lui (o lei). Bella gente!
Abbiamo bisogno di tanta verità e meno facili news, più telefonate e meno messaggi vocali...
Purtroppo in troppi non amano la carta stampata, non amano scrivere con la penna, se sono lontani ti mandano una foto o una faccina di "uovo sorridente". Non si spediscono più cartoline, quelle che dovevi comprare, scrivere, metterci il francobollo e imbucare, dimostrando così che veramente volevi mandare un saluto, che veramente ci tenevi a condividere gli attimi felici del tuo viaggio...
Già neppure le cartoline si scrivono più...

BERLINO VALE UNA CARTOLINA

E allora questa giovane coppia di fronte a me cosa sta facendo?... Quelle che hanno in mano a me sembrano proprio cartoline... Non è possibile!... Da che landa sperduta vengono? Non sanno che ci sono i telefonini e ci si manda messaggi con le facce da uovo scemo (chiamalo se vuoi *emoticon*).
Lei dolce, bionda, carina anche senza trucco, scrive cartoline con foto di Roma e anche dei gatti di Roma. Lui (quello che voleva aiutarmi a sistemare la valigia) le firma e sorride.
Non resisto: "Where are you from?". Risposta "Germany, Berlin"
Li ringrazio e loro non capiscono perchè.

P.S. Mi piacerebbe ricevere una cartolina da Berlino.

POESIA DI VIAGGIO

OGNI VIAGGIO PUÒ DIVENTARE POESIA ECCO LE POESIE VINCITRICI!

A dimostrazione che ogni viaggio può davvero diventare una poesia, ecco il grande successo per il nostro concorso letterario. Sono arrivate tantissime poesie dimostrando anche che siamo sempre Santi, Poeti e Navigatori! Il 30 maggio si è chiuso il concorso e tutte le poesie sono state sottoposte alla Giuria Web. Ognuno di voi, cioè, poteva votare la sua preferita sulla nostra piattaforma. Ebbene, il popolo della Rete si è espresso e le 10 più votate sono state sottoposte alla Giuria Esperti cui è stato assegnato l'arduo compito di scegliere le 3 vincitrici a che oltre la gloria hanno conquistato questi premi:

1) Al 1° classificato un weekend per 2 notti per 2 persone in una struttura a 4 stelle in Italia
2) Al 2° classificato un weekend per 2 persone in agriturismo o top camping
3) Al 3°classificato una cena per 2 in un ristorante gourmet nella propria città, o regione

La Giuria di Esperti ha selezionato anche l'opera vincitrice nella sezione speciale "**Poesie in Mongolfiera**", riservato a ragazzi "speciali".

I vincitori saranno poi invitati alla cerimonia di premiazione che avrà luogo a Milano, la data e il luogo verranno comunicati a breve.

PRIMA CLASSIFICATA

AFRICA, FINIS TERRAE

di Tiziana Monari

E lo ricordo l'infinito dormiveglia dell'Africa
farfalle giallo oro che si libravano in un sole che non concedeva ombre
le stelle che sembravano ripetere la geografia delle mandrie in movimento.

È nel cuore l'Africa
le sue notti di luna candida, il lucore dei granelli
i deserti sconfinati, i soli dei faraoni, il volo planato delle aquile pescatrici
i buoi che si spostavano lenti nelle notti fumanti di bracieri
gli ibis che volavano in squadriglia, il giorno che moriva in un incendio.

È ferma nel tempo l'Africa
il cielo terso e gonfio come una vela di randa
il vento che accarezzava acacie e frangipani
le donne con i passi ancheggianti che si lavavano nel fiume
gli uomini che battevano forte la terra con i piedi screpolati.

Ed in lontananza quando precipitava la notte nel suo passo di Cheyenne
nell'illusorio silenzio della sera
il canto guerriero affondava nella sabbia
ed il senso di un finis terrae si avvicinava lieve.

E li ricordo i colori magici dell'Africa
le ombre solcate da spade lucenti
l'immondizia che rotolava nel vento
i tamburi cupi che lanciavano presagi
l'orchestra dei grilli e delle rane
lo strano silenzio dei cani impauriti.

E quando arrivava la pioggia
nell'aria che si abbrumava si specchiavano le valli
c'era la danza degli alberi, il silenzio degli uccelli
un bengala infinito di fulmini neri e azzurri

Si usciva dal tempo nel paesaggio che si perdeva
rassegnato alla luce viola della sera
lasciavo agli altri la polvere del viaggio
e davanti all' immensità scarnificata e scalza, alle stoppie gialle
guardavo le stelle che levitavano nella notte
ed intorno sentivo solo l'infinito.

Finis Terrae

SECONDA CLASSIFICATA

SABBIONETA
di Sergio Rossi

In queste piazze – che sembrano il museo di
un'altra vita,
per queste strade di ciottoli di fiume e blocchi
d'arenaria
che la sera d'estate non raffredda, dentro
questa città
che sembra sorta dalla sabbia giallo-ocra del
deserto
io ho già vissuto. Come un'ombra veglio e
prendo corpo,
mi faccio battito di ciglia nel velo silenzioso della
bruma.

Le case tremolanti (nella memoria confusa dalla
nebbia)
e il rumore degli zoccoli scheggiati sopra i sassi.
Fra poco li vedrò,
nella foschia – cavallo e cavaliere irrompere fin
dentro al mio cortile:
le froge dilatate nell'affanno, il ferro luccicante
le torce, l'urlo, il pianto delle donne
le lingue rese mute dei bambini.

Finché non riscende su di me, di nuovo e
sempre, l'impenetrato buio.

Sabbioneta

Terra di Sicilia

Itaca

TERZE CLASSIFICATE EX AEQUO

TERRA DI SICILIA
di Massimo Ortolani

Beato nel mio ozio animale
volgo lo sguardo con grazia
al panorama di Sicilia,
alle quiete colline che salutano
l'Oriente.

E sono già in volo
sopra fiumare e vulcani
su questa terra torrida e combattuta
fra luce e lutto e lotte millenarie.

Terra disincantata di Sicilia
solare e accogliente eppure sospettosa
ti attraverso e amo, terra di cunti
e delitti,
come un amante discreto,
di un amore dipinto dai gesti
come il tuo spirito tormentato
fra credenze e pregiudizi.

Terra di Sicilia,
teatrale e perduta e ritrovata
rincorrerti è il supplizio che
non so negarmi

ITACA
di Roberta Ceudek

Itaca era il cielo immobile e lontano
che scrutavo
nelle notti infinite a disfare
trame e fili che mi si impigliavano
nella paura di un non-ritorno.

Ora ch'è tornato,
li vedo intorno a lui, tutti quei nodi,
tutti quei fili che lo legano e lo imprigionano
mentre lo sguardo, irrequieto,
ancora cerca
la città di Altrove...

Itaca mi è costata
oceani e onde
che ancora mi si agitano dentro.

Da quando l'ho ritrovata
ho sempre mal di mare feroce e alto,
mentre guardo l'orizzonte
senza mai riconoscerlo.

Troppo sereno, e troppa terraferma
che non mi placano il desiderio,
né quest'ansia di un futuro certo:
io, di nuovo Re di un Nulla
pietroso ed arso...

POESIE IN MONGOLFIERA

LIBERA-MENTE TOSCANA
di Santolin Francesca

Immagino di viaggiare
Pensando a dove voglio andare
E non a cosa riesco a fare

Immagino di partire
Senza aiuto alcuno
Di volare via
Da casa mia
Dalle Cinque Terre
A Firenze
Dalla mia bolla
Al mondo intero

Immagino di viaggiare
Senza dover calcolare Il nostro mondo ostile
Le scale I terreni
I marciapiedi

Immagino di partire
Verso i borghi
Le distese verdi
Le pinete
La natura pura
Della Toscana immacolata

Immagino di viaggiare
Come molte persone
Uniche
Scoprendo finalmente
Un mondo libero

WEEKEND PREMIUM GRANDTOUR

Si sono concluse con grande successo anche le votazioni per il premio *Weekend Premium GrandTour*: i nostri video che vi fanno conoscere gli angoli più belli del nostro Bel Paese, avendo come Compagne di viaggio le migliori auto. Ecco la classifica finale decretata dalla giuria degli esperti.

1 NEL PARCO DEI MONTI SIBILLINI CON L'OPEL INSIGNIA SPORTS TOURER

Un video che ci porta a Castelluccio di Norcia a bordo della Opel Insgina Sport Tourer per esplorare il Parco Nazionale dei Monti Sibillini: un posto dove leggende, tradizioni e realtà si fondono con la natura in una suggestione unica e indimenticabile. Si tratta di uno dei primi video realizzati, che potremmo definire il precursore della serie di successo Weekend Premium GrandTour.

2 IN VALSASSINA, ALLA RICERCA DI UN BRIGANTE CON LA FORD PUMA HYBRID

Il secondo classificato ci porta a scoprire le meraviglie che ci regala l'Alta Valsassina. Ad accompagnarci in questa tappa è la nuova Ford Puma.

START CLICCA QUI

3 A BELLAGIO CON LA FIAT 500 E

Infine, sempre sul podio c'è il video dedicato a Bellagio a bordo della 500 e.

START CLICCA QUI

WEEKEND CON GUSTO

Assegnati per valorizzare i territori che propongono le migliori eccellenze del gusto gastronomico e del gusto del bello, tra i Weekend Premium Awards "Etna Gustosa" vince nella categoria *Weekend con gusto*.

1 ETNA GUSTOSA (SICILIA)

"Etna gustosa" porta alla scoperta dei panorami e dei sapori del Parco dell'Etna e dei suoi borghi. Si parte da piazza Pertini a Piano Tavola alla volta di Belpasso, la città delle 100 sculture di pietra lavica che si ergono lungo la strada principale. Dopo una sosta lungo la "Via dell'Arte" si raggiunge il centro di Nicolosi e poi si percorre la Zafferana-Linguaglossa, a ridosso del Parco dell'Etna, tra vigneti e noccioleti.
Dopo una sosta a Zafferana Etnea e ai capolavori del barocco siciliano si riparte alla volta di Linguaglossa, sul versante nord est dell'Etna a metà strada tra montagna e mare. Qui nasce la celebre salsiccia preparata su ceppi di quercia, per cui Linguaglossa è presidio Slow Food. Inoltre importanti sono le cantine degli ormai rinomati vini dell'Etna. Un itinerario tra natura, bellezza e gusto da mettere in programma.

2 SESSA AURUNCA GARIGLIANO (CAMPANIA)

Secondo posto per l'itinerario "Sessa Aurunca – Garigliano, in provincia di Caserta, tra antiche vestigia romane, come il Teatro, il Criptoportico, il Ponte Ronaco e medievali come il Castello Ducale e il Duomo del XI secolo. Qui poi nasce Mozzarella di Bufala Campana DOP, e i vini Falerno, Aglianico e Falanghina.

3 STRADA DEL VINO E DEI SAPORI FRIULANI

Terzo posto per la Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia, un percorso che offre più di 150 esperienze enogastronomiche per weekend all'insegna del gusto e delle tradizioni tra vigneti, cantine, malghe, riserve naturali, lagune e il Golfo di Trieste, senza dimenticare San Daniele, dove nasce il celebre Prosciutto.

BORGHI D'ARTE
ECCO I 30 PIÙ BELLI DA SCOPRIRE

I BORGHI ITALIANI SONO UNA DELLE TANTE ECCELLENZE DEL NOSTRO BEL PAESE, AUTENTICI SCRIGNI CHE CUSTODISCONO PICCOLI E GRANDI CAPOLAVORI DI STORIA, PITTURA, SCULTURA, ARCHITETTURA, MAGARI NASCOSTI NELLE CHIESE O NEI CASTELLI, NEI MUSEI O IN PICCOLI ANFRATTI DI PIETRA. IN QUESTO SPECIALE ABBIAMO SCELTO 30 BORGHI D'ARTE, DISLOCATI DA NORD A SUD, TUTTI DA SCOPRIRE, AMMIRARE, E GUSTARE.

I 10 BORGHI D'ARTE DEL NORD DA NON PERDERE

CASALE MONFERRATO (AL)

Città elegante e aristocratica, dove ogni pietra parla del tempo in cui i Paleologi ne fecero la capitale del Monferrato. Nascono a Casale lo scultore simbolista Leonardo Bistolfi, ammirato da Rodin e onorato dall'imperdibile Gipsoteca (170 opere nell'antico convento di Santa Croce) e i non meno famosi krumiri, delizie in pastafrolla ispirate ai baffi di Vittorio Emanuele II, che la Biscotteria dei Portinaro continua a sfornare secondo l'antica ricetta e confezionare a mano nelle caratteristiche scatole in latta rossa. Da vedere la ricca Sinagoga e quella meraviglia segreta che è la settecentesca biblioteca monumentale del Seminario Vescovile.

di Beba Marsano

CASTELL'ARQUATO (PC)

Amato da fotografi e cineasti, è uno dei borghi più scenografici d'Emilia. Da lontano è uno spettacolo turrito, all'interno seduce con i suoi vicoli lastricati, le case in tufo e laterizio, le viuzze che portano al centro storico sulla sommità della collina. Qui il reticolato urbano medievale si apre nella Piazza Alta, contornata dal Palazzo Pretorio, dalla Rocca viscontea di cui non restano che le torri merlate e dalle absidi imponenti della Collegiata romanica, dove entrare anche solo per ammirare la cappella di Santa Caterina, impreziosita da affreschi quattrocenteschi.

CASTIGLIONE OLONA (VA)

"Isola di Toscana in Lombardia". Così Gabriele d'Annunzio battezzò Castiglione Olona, prima città ideale del Rinascimento, riplasmata secondo le ambizioni del cardinale Branda Castiglioni, collezionista, mecenate, figura chiave della diplomazia pontificia. A decorarla chiamò il maestro di Masaccio, Masolino da Panicale, capace di innestare le novità spaziali della prospettiva sui preziosismi fiabeschi del gotico internazionale. Nel cuore del borgo Masolino affrescò palazzo Branda con il primo paesaggio della storia e sulla rocca la Collegiata e il Battistero, suo capolavoro, scrigno di quelle Storie del Battista che, tra paesaggi d'ampio respiro e architetture d'illusione, rendono la piccola cappella, semplice parallelepipedo in mattoni, una delle vette del primo Rinascimento italiano.

MONSELICE (PD)

La piccola Roma dei Colli Euganei che, ai piedi del Mastio Federiciano, dipana la superba scenografia sacro-profana del Santuario delle Sette Chiese (1606-15). Città santa in miniatura, con cappelline battezzate come le basiliche giubilari romane lungo un viale che porta alla palladiana Villa Duodo e a quel monumentale coup de théâtre che è l'esedra di San Francesco Saverio, anfiteatro in pietra con allegorie del Tempo di Antonio Bonazza, scultore padovano amato anche dagli zar. Si giunge al Santuario per "la strada più bella del Veneto", che dal centro di Monselice sfiora il Castello Cini, scrigno di preziose raccolte di arredi, soavi "case da banchetti" (le residenze di villeggiatura dei patrizi veneziani) e la pieve romanica di Santa Giustina, dove fu canonico Francesco Petrarca.

GLI ALTRI DA NON PERDERE

ISSOGNE (AO)
Castello Challant: splendidi affreschi nel maniero più romantico della Vallée.

VERBANIA
Gipsoteca Troubetzkoy: la Belle Époque nei ritratti del principe scultore.

TORTONA (AL)
Museo del Divisionismo: fulgida successione di capolavori, da Segantini a Boccioni.

BRESSANONE (BZ)
Hofburg: antica residenza dei principi-vescovi dalla sontuosa ambientazione barocca.

AQUILEIA (UD)
Basilica patriarcale di Santa Maria Assunta: il pavimento
a mosaico più grande dell'Occidente cristiano.

SORAGNA (PR)
Rocca Meli Lupi: residenza nobiliare fastosa come una reggia.

I 10 BORGHI D'ARTE DEL CENTRO

VOLTERRA (PI)

Il solito d'Annunzio la chiamò "città del silenzio". E Volterra appare cristallizzata negli anni d'oro del suo passato, che la videro libero comune. Superbamente conservata, vanta angoli medievali intatti, la piazza dominata dal più antico palazzo comunale di Toscana, il Duomo ricco di splendide opere d'arte, firmate tra gli altri da Andrea della Robbia e Benozzo Gozzoli, che vi lascia una fiabesca Cavalcata dei Magi. Imperdibili, poi, la Deposizione di Rosso Fiorentino in Palazzo Minucci-Solaini e le urne etrusche del Museo Guarnacci, che entusiasmarono David Herbert Lawrence più dei "fregi del Partenone".

URBINO

Ammaliante ragnatela medievale di vicoli e passaggi a volta, Urbino si raccoglie all'ombra di quella "città in forma di palazzo", che fu la splendida residenza di Federico da Montefeltro. Oggi museo di se stesso, Palazzo Ducale è scrigno di capolavori che valgono un viaggio (lo Studiolo rinascimentale in legni intarsiati) e occulta, per mole e per fama, tesori meno famosi, ma non meno sublimi. Come l'oratorio ba-rocco di San Giuseppe e il vicino oratorio di San Giovanni Battista, in cui deflagra l'eccezionale ciclo di affreschi dei fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni, maestri del gotico internazionale, che vi lasciarono un'impres-sionante Crocifissione e un ciclo di Storie del Battista intessute di preziosismi pittorici.

CITTÀ DI CASTELLO (PG)

A Città di Castello si va per tre ragioni. Palazzo Vitelli alla Cannoniera, dimora rinascimentale del condottiero Alessandro Vitelli, oggi sede di una ricchissima pinacoteca, custode di un'opera giovanile di Raffaello (Gonfalone della Santissima Trinità). Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, tutto pitture murali e giardini all'italiana, splendida espressione della potenza del casato. E - al di fuori del centro storico - gli smisurati, tenebrosi padiglioni degli Ex Seccatoi del Tabacco, tempio all'opera di Alberto Burri, campione dell'informale nato a Città di Castello nel 1915; qui 128 lavori monumentali, tra cui i Grandi Neri, estrema frontiera nella sua indagine sull'assoluto.

GLI ALTRI DA NON PERDERE

PONTREMOLI (MS)
Museo delle Statue Stele Lunigianesi: sculture antropomorfe in tenera arenaria, enigma della civiltà megalitica europea.

FERMO
Sala del mappamondo: biblioteca monumentale tra le più suggestive al mondo.

MONTE SAN GIUSTO (MC)
Crocifissione di Lorenzo Lotto: La più bella rappresentazione del Golgota di tutto il Rinascimento

FOLIGNO (PG)
Palazzo Trinci: dimora degli antichi signori di Foligno, corte tra le più raffinate - e dimenticate - di tutto il Rinascimento.

TIVOLI (RM)
Parco Villa Gregoriana: il giardino mitologico nel bosco sacro cantato da Orazio.

MASSA D'ALBE (AQ)
Alba Fucens: la piccola Roma della Marsica.

PIETRABBONDANTE (IS)
Santuario Sannita: teatro-tempio, cuore politico-religioso dell'antico Sannio.

I 10 BORGHI D'ARTE DEL SUD

GRAVINA IN PUGLIA (BA)

Gravina prende nome dal suo canyon, habitat biblico, primitivo, spettacolare, forato di grotte che furono case, ovili, chiese, alcune tappezzate di affreschi. Come la Cripta di San Vito Vecchio, "Sistina della pittura rupestre", smontata e ricostruita, come Abu Simbel, all'interno della Fondazione Ettore Pomarici Santomasi. Un museo nascosto, insospettabile, ricco di armi, monete, dipinti di grande valore. Fuori porta ci si imbatte nel fascinoso rudere del Castello Svevo, già "parco per l'uccellagione" dell'imperatore errante Federico II di Svevia, che qui si dedicava a quell'arte venatoria in cui sopra tutti eccelleva.

MIGLIONICO (MT)

Miglionico? I buongustai la conoscono per il gelato ai fichi secchi, glo-ria della pasticceria locale; i cultori di storia per il turrito, intimidatorio Castello del Malconsiglio, teatro nel 1485 della congiura dei baroni contro re Ferdinando I d'Aragona, narrata all'interno del maniero da un avvincente percorso multimediale. Per gli appassionati d'arte, invece, tappa obbligata alla chiesa di Santa Maria Maggiore, scrigno di un autentico gioiello del Rinascimento, il polittico di Cima da Conegliano, ac-canto al crocifisso seicentesco di padre Umile da Petralia, che ispirò Mel Gibson per La passione di Cristo.

BAGHERIA (PA)

Un paese "di auliche ville e di tuguri, di mostri e di chiare geometrie". Così Vincenzo Consolo ritrae Bagheria, "giardino d'estate" dell'aristocrazia palermitana settecentesca, che vi fa costruire fastose residenze di villeggiatura. Ne sopravvivono poche, ma almeno due valgono il viaggio: Villa Cattolica e Villa Palagonia. La prima è sede del museo Renato Guttuso (un centinaio di opere da lui stesso donate), che a Bagheria nasce, cresce e alimenta la sua fantasia proprio nella vicina Villa Palagonia o dei Mostri, famosa per le statue spaventose e grifagne sulle mura, specchio della follia del proprietario, detto il Negromante. Figure in pietra tufacea, che impressionarono Goethe e stregarono Salvador Dalí.

GLI ALTRI DA NON PERDERE

AMALFI (SA)
Tesoro della Cattedrale: oreficerie sacre, tra cui il più antico gioiello del Medioevo europeo.

ANACAPRI (NA)
Villa San Michele: magico buen retiro del medico scrittore svedese Axel Munthe.

GALATINA (LE)
Basilica di Santa Caterina d'Alessandria: ammantata dal ciclo di affreschi più completo e misterioso di Puglia.

AIDONE (EN)
Museo Archeologico: custode della grandiosa Venere di Morgantina.

PIAZZA ARMERINA (EN)
Villa romana del Casale: i mosaici più belli e meglio conservati della Roma imperiale.

ARDARA (SS)
Retablo maggiore di Santa Maria del Regno: polittico monumentale, capolavoro del Cinquecento sardo.

BARUMINI (VS)
Su Nuraxi: il complesso nuragico protetto dall'Unesco.

10 CASTELLI PER U

Settembre, mese di vendemmia, di vino novello, di colori dalle sfumature calde, di vigneti che regalano i loro frutti, ma anche l'occasione per andare vivere un weekend tra i vigneti, degustando il prezioso nettare che nasce nelle cantine.

Proprio all'autunno, alle cantine e al vino è dedicato il nostro SPECIALE WINE WEEKEND, con tutte le idee, i suggerimenti, le occasioni da prendere al volo per regalarvi un fine settimana tra le vigne. Per esempio, che cosa c'è di più romantico di un castello? Ancora di più se tra le an-

N WINE WEEKEND

tiche mura si può anche soggiornare, dormire nelle stesse stanze degli storici abitanti, mangiare in un ristorante di qualità con un menù di prodotti tipici e degustare vini pregiati nelle cantine del maniero. Sono tantissimi i castelli d'Italia con suggestive cantine che propongono degustazioni guidate e ospitalità da scegliere per un weekend d'autunno tra le vigne. Ne abbiamo scelti 10, partendo dal Nord Italia, ma ce ne sono molti altri, di cui vi parleremo in seguito. Intanto, ecco la nostra TOP 10 dei castelli con cantina del Nord Italia, da ovest a est.

IN CANTINA NEI CASTELLI

SPECIAL TOP TEN

CASTELLI CON CANTINA
▪ NORD ▪

OVEST

1. **Castello di Perno** (Cuneo, Piemonte)
2. **Castello di Grinzane Cavour** (Cuneo, Piemonte)
3. **Castello di Razzano** (Alessandria, Piemonte)
4. **Castello di Tagliolo** (Alessandria, Piemonte)
5. **Castello Bonomi** (Coccaglio BS, Lombardia)

EST

6. **Castello di Soave** (Soave, VR, Veneto)
7. **Castello di Roncade** (Roncade, TV, Veneto)
8. **Castello Rametz** (Merano, Bz, Alto Adige)
9. **Castello di Buttrio** (Buttrio, UD, Friuli V.G.)
10. **Castello di Spessa** (Capriva del Friuli, GO, Friuli Venezia Giulia)

1 CASTELLO DI PERNO (CUNEO, PIEMONTE)

Nella frazione di Perno, a Monforte d'Alba, nel cuore delle Langhe, culla di rinomati vini, sorge il Castello di Perno, costruito in epoca medievale dalla famiglia Faletti. Tra il XVII e il XVII secolo è stato trasformato in dimora residenziale, mentre alla fine degli anni Settanta, è stato acquistato dalla casa editrice Einaudi per farne una sede secondaria e residenza di lavoro per i proprio scrittori, tra cui Primo Levi, a cui è dedicata la piazzetta sotto le mura. Dal 2012 il castello è proprietà del Professor Gregorio Gitti, ordinario di Diritto Civile all'Università di Milano, che ha fatto del castello non solo una casa per la cultura, ma anche un luogo dove produrre, vendere e degustare i vini prodotti dalle vigne dell'azienda di famiglia, tra cui Nebbiolo delle Langhe DOC e Barolo DOCG Castelletto e Perno. Oggi, il castello organizza mostre d'arte, degustazioni guidate con vini e taglieri di salumi e formaggi, passeggiate tra i vigneti. Fa parte dell'offerta ricettiva anche il B&B Arco dei Nobili, a due passi dal castello, che offre camere con bagno privato e arredi suggestivi, immerse tra le vigne e con vista sulle colline.

CASTELLO DI PERNO, Frazione Perno, Vicolo Roma 2, Monforte d'Alba (CN) - *sales@castellodiperno.it* - *www.castellodiperno.it* - Tel 334 56 48 263
CANTINA, Loc. Castelletto 33, Monforte d'Alba (CN) - info@castellodiperno.it - Tel +39 0173 328178

2 CASTELLO DI GRINZANE CAVOUR (CUNEO, PIEMONTE)

Rimaniamo nelle Langhe, Patrimonio dell'Umanità UNESCO, a Grinzane Cavour, dove si trova il celebre castello appartenuto alla nobile famiglia dei Conti Benso di Cavour, il cui esponente più famoso è stato Camillo Benso, eroe del Rinascimento, che qui soggiornò e che fu anche sindaco del borgo di Grinzane. Il castello offre ai suoi visitatori uno straordinario viaggio tra mondo antico e moderno, tradizione e buoni sapori. Oltre alle bellissime sale storiche, infatti, è sede del Museo delle Langhe, che custodisce testimonianze delle arti e dei mestieri passati, attrezzi quotidiani della vita rurale, cimeli cavouriani e memorie del Conte Camillo Benso in quelli che furono i suoi appartamenti. Da non perdere una visita alla storica Enoteca, costruita nel 1967, prima in assoluta in Piemonte e seconda in Italia, che offre una prestigiosa vetrina di vini e grappe piemontese a cui si aggiunge una selezione di eccellenze gastronomiche tipici. Completa l'offerta l'innovativo Open Air Museum In Vigna, dove poter intraprendere un vero e proprio percorso emozionale e didattico tra i filari della "Vigna del Conte", ai piedi del Castello e il ristorante gourmet "Marc Lanteri – Al Castello", che offre un menù innovativo tra delicatezze francesi e sapori delle Langhe.

CASTELLO ED ENOTECA REGIONALE CAVOUR
via Castello 5, Grinzane Cavour (CN) - Tel 0173 262125
info@castellogrinzane.com - www.castellogrinzane.com

3 CASTELLO DI RAZZANO (ALESSANDRIA, PIEMONTE)

Tra le colline del Monferrato sorge il Castello di Razzano, circondato da una grande tenuta di rara bellezza, lasciando spaziare lo sguardo fino al Monviso. Qui si può vivere un'esperienza indimenticabile, per esempio scegliendo di soggiornare nel meraviglioso Relais di charme, tra suite e junior suite con arredi d'epoca. Nella corte interna del Relais, poi, si trova uno splendido giardino all'italiana da dove si accede al Museo ArteVino, alle Cantine e all'Enoteca. Le tre tenute si estendono su una proprietà di circa 100 ettari, dei quali 30 coltivati a vigneto e 5 a oliveto. La produzione vinicola è di 150 mila bottiglie all'anno. All'interno del castello si trovano anche le cantine storiche, dove nascono i rossi più pregiati, mentre all'Enoteca si possono acquistare e degustare vini, grappe, ma anche Aceto di Barbera e Olio Extravergine di Oliva. Il ristorante del Castello propone poi un viaggio enogastronomico attraverso la tradizione monferrina, rivisitata in chiave moderna dallo chef Emanuele.

CASTELLO DI RAZZANO
Strada Gessi 2, Frazione Casarello, Alfiano Natta (AL)
Tel +39 0141 933535
info@castellodirazzano.it - www.castellodirazzano.it

4 CASTELLO DI TAGLIOLO (ALESSANDRIA, PIEMONTE)

Rimaniamo nel Monferrato, dove, sulle colline di Tagliolo, già mille anni fa si aveva notizie di una torre di avvistamento nel luogo in cui oggi sorge il Castello. Nel 1498 il maniero diventa possedimento dei Marchesi Pinelli Gentile, ancora oggi proprietari e gestori del castello, della cantina e della tenuta agricola, in un'ottica di proseguimento tra passato, presente e futuro.
Da non perdere un weekend nel suggestivo borgo medievale di Tagliolo, soggiornando in una delle quattro eleganti Guest House ristrutturate nel rispetto dell'architettura originaria, con giardino privato da cui poter ammirare i vigneti e degustare i pregiati vini prodotti nelle cantine del castello. Si può anche pranzare nel Salone Medievale e fare acquisti nell'esclusivo wine shop, oppure prendere parte a passeggiate alla ricerca dei pregiati tartufi, tra ottobre e novembre. E se state per sposarvi, perché non organizzare un ricevimento da sogno in un castello? In quello di Tagliolo c'è la Bigattiera nelle cui sale possono essere ospitate 150 persone sedute. E il sogno diventa realtà!

CASTELLO DI TAGLIOLO
via Castello 1, Tagliolo Monferrato (AL)
Tel +39 0143 89195
castelloditagliolo@libero.it - www.castelloditagliolo.it

5 CASTELLO BONOMI (COCCAGLIO BS, LOMBARDIA)

In Franciacorta, terra di abbazie e priorati, nella zona tra il Monte Orfano, il Monte Alto e le colline che si specchiano nel Lago d'Iseo, a Coccaglio, in provincia di Brescia, si trova il Castello Bonomi, che prende il nome dall'originale edificio liberty progettato alla fine dell'Ottocento dall'architetto Antonio Tagliaferri. E proprio all'Ottocento risale la tradizione vitivinicola di queste terre, da cui nascono vini unici, frutto di una combinazione straordinaria tra la conformazione del suolo, le correnti temperate del Lago d'Iseo e le escursioni termiche tra il giorno e la notte portate dai venti che spirano dalla Val Camonica. In più, la conformazione del suolo attorno a Castello Bonomi è diversa rispetto al resto della Franciacorta. Sulle terrazze della tenuta nascono solo grappoli di uve Chardonnay di altissima qualità, che danno origine a un Pinot Nero con note fruttate e minerali, per un vino elegante e di carattere. I vigneti poi sono circondati da un parco secolare. Il castello è di proprietà privata, ma organizza visite guidate in cantina e ai vigneti con degustazioni, anche in occasione di feste e sagre dedicate al vino.

CASTELLO BONOMI, via San Pietro 46, 25030, Coccaglio (BS)
Tel 030 7721015 - *info@castellobonomi.it - www.castellobonomi.it*

6 CASTELLO DI SOAVE (SOAVE, VR, VENETO)

Nel borgo medievale di Soave, nel veronese, eletto "Borgo dei Borghi 2022", sorge il maestoso castello che risale al Medioevo e attraversa secoli di lotte feudali e invasioni. Dalle sue mura si gode di un panorama incantevole sulle colline circostanti. Scendendo invece verso la strada principale che arriva al cuore del borgo si arriva alla Cantina del Castello, famosa per la produzione di vino di qualità dal sapore fresco e avvolgente.
La cantina ha sede dello storico palazzo dei Conti Sanbonifacio, in Corte Pittora 5, ed è stata istituita negli anni Sessanta. Qui nascono il Soave Classico e il suo Cru Pressoni, il Recioto di Soave Classico, lo Spumante e la Grappa di Vinacce di Recioto. Fin dalle sue origini, poi, la cantina ha proposto vini rossi della Valpolicella, come l'Amarone e il Ripasso, per una produzione di circa 80 mila bottiglie all'anno.
Per un weekend indimenticabile, la Cantina propone un'ampia scelta di esperienze, che spaziano dalla visita in cantina con pranzo in un ristorante tipico alla passeggiata a cavallo nei vigneti.

CANTINA DEL CASTELLO
vicolo Corte Pittora 5, Soave, VR
Tel +39 045 7680093
www.cantinacastello.it

9 CASTELLO DI BUTTRIO (BUTTRIO, UD, FRIULI V. GIULIA)

Andiamo ora a Buttrio, in provincia di Udine, dove, sulla sommità della collina Pampinutta, il cui nome deriva da "pampino", cioè la foglia della vite, si erge il Castello di Buttrio. Il primo nucleo, che oggi si compone anche di due ville e di edifici di vario tipo, risale al 1139. Il complesso è stato poi ampliato tra il XVII e il XX secolo. Oggi il Castello e la tenuta di dieci ettari che la circonda, coltivata a vigneti, offre l'opportunità di vivere un'esperienza esclusiva. Si può scegliere di soggiornare in una delle suite o camere dell'hotel, oppure in una delle comode stanze dell'agriturismo, arredate in stile country chic. L'Osteria offre un menù stagionale e antispreco, a base di prodotti locali e dei prestigiosi vini prodotti dalla famiglia Felluga, proprietaria del complesso storico. I vigneti della tenuta risalgono agli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta e sono coltivati a friulano, merlot, verduzzo, malvasia e ribolla. Tra le esperienze che renderanno il vostro weekend indimenticabile ci sono le degustazioni in cantina, un pic-nic nel verde con cestino di vimini pieno di bontà locali e vino del castello, gite i n bicicletta, ma anche itinerari alla scoperta della natura e delle dimore storiche del Friuli Venezia Giulia.

CASTELLO DI BUTTRIO via del Pozzo 5, Buttrio (UD)
Tel 0432 684243 - *info@castellodibuttrio.it*

10 SPESSA GOLF WINE & SPA RESORT

UN CASTELLO DI-VINO

Lo splendido Castello di Spessa di Capriva del Friuli, in provincia di Gorizia, vanta una storia di otto secoli, le sue origini risalgono infatti al 1200, e tra le sue mura ha ospitato personaggi del calibro di Giacomo Casanova e Lorenzo Da Ponte. Il Castello sorge nel cuore del Collio Goriziano ed è circondato dalle rigogliose vigne della tenuta a cui dà il nome, da cui nascono i prestigiosi vini che maturano nelle affascinanti cantine medievali e in un bunker sotterraneo, risalente alla Seconda Guerra Mondiale, situato a 18 metri di profondità.

La vocazione vinicola della tenuta nasce alla fine degli anni Settanta, quando l'imprenditore Loretto Pali diventa proprietario prima de La Boatina a Cormòns, poi, nel 1987, del Castello di Spessa, che trasforma in un elegante complesso con country resort, tre ristoranti, camere e appartamenti tra le vigne e il Golf Country Club Castello di Spessa, un campo da golf con 18 buche.

Dove un tempo c'erano le antiche scuderie, all'entrata del castello, è stata ricavata la Vinun Spa, un centro benesse-

re interamente dedicato alla vinoterapia, che si estende su una superficie di 2000 mq. Oltre alla piscina interna, vanta una piscina esterna e idromassaggio panoramico con vista mozzafiato sui vigneti.

DORMIRE E MANGIARE TRA VIGNE E ANTICHE MURA

Per trascorrere un weekend da sogno, si può scegliere di soggiornare in una delle quindici suite del Golf Wine & Spa Resort, arredate con mobili del Settecento e dell'Ottocento italiani. Dal restauro di una vecchia cascina situata ai piedi del castello è stata invece ricavata la Tavernetta al Castello che comprende dieci camere dall'atmosfera country chic e un rinomato Ristorante Gourmand. In un casale affacciato sul green del Golf Club, invece, sono stati ricavati otto appartamenti riservati al Digital Detox, arredati in un caldo stile rustico e dedicati soprattutto ai golfisti. Un secondo casa con altre dieci stanze si affaccia su uno splendido paesaggio composto dai vigneti e dal campo da golf.
Al Castello di Spessa poi, si può vivere "un'esperienza da re" anche a tavolo. Per esempio, nel bistrot del castello, il "Gusto di Casanova", si può degustare una straordinaria selezione di prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia, mentre nel ristorante Hostaria del Castello, ricava da un antico rustico con ampio dehors e un'ampia terrazza, all'interno della Club House del Golf Country Club, la cucina segue la stagionalità e ricalca i sapori del territorio. Il ristorante è aperto anche a chi non gioca a golf. Tante anche le esperienze da vivere tra degustazioni, aperitivi, passeggiate tra le vigne, eventi e pacchetti soggiorno per tutti i gusti.

CASTELLO DI SPESSA
via Spessa 1, Capriva del Friuli (GO) - Tel 0481 808124
info@castellodispessa.it - www.castellodispessa.it

8 VERSO IL CASTELLO DI RA NOBILTA' FRA LE VIGNE

Natura, storia, innovazione. L'Alto Adige, la più settentrionale delle regioni italiane, si può descrivere così. Ricco di natura e di storia, che unisce la tradizione italiana a quella tirolese anche nella lingua, eppure d'avanguardia nella tecnologia, a cominciare da quella della viticoltura.

Un territorio, insomma, ricco di panorami, come panoramica è la strada per arrivarci: si percorre tutto il lago di Garda nella sua lunghezza e ci si immerge, sempre di più, nel pittoresco paesaggio montano del Trentino, prima, e del Südtirol, poi, fino a lasciarci alle spalle anche Bolzano e arrivare nei dintorni di Merano.

Il tutto a bordo della nuova Citroën C5 X Hybrid, modello di punta del Double Chevron con prestazioni al massimo ma emissioni al minimo, capace di unire la linea filante di

METZ,

Vedute di Merano

una berlina, lo spazio di una wagon e la dinamica di guida di un SUV.

MERANO TRA TERME, GIARDINI BOTANICI E CASTELLI PRINCIPESCHI

Un viaggio lungo, ma non stancante. Si potrebbe dire quasi che riposa gli occhi, anche grazie alla silenziosità della C5 X e al comfort dei suoi sedili che ci fa sentire più sulla business class di un treno che su un'auto vera e propria.

Percorrendo la A4 in direzione Venezia, superiamo Peschiera del Garda per arrivare allo svincolo con la A22, più nota come "Autostrada del Brennero", il ramo che collega l'Italia all'Austria e alla parte centro-orientale dell'Europa. Così superiamo tutto il Lago di Garda, e continuiamo a

Passirio

Terme

guidare ammirando il paesaggio trentino, con le Alpi a regnare che da dolci, via via, si fanno sempre più alte senza mai risultare eccessivamente aspre.
Dopo esserci lasciati alle spalle anche Bolzano, proseguiamo in direzione nord ovest per arrivare al secondo centro alto atesino per dimensioni, Merano. La cittadina è un punto importante da cui si sviluppano quattro valli molto celebri in Italia e all'estero: Val Venosta, Val Passiria, Val d'Adige e Val d'Ultimo. Realtà regale, famosa perché qui vi ha soggiornato la Principessa Sissi, una delle più amate nella storia.
Nelle sue dimensioni contenute, Merano però non manca di attrazioni da vedere, a partire da un centro storico curato, dai colori pastello, e dall'atmosfera rilassante. E qui ci si può rilassare davvero: in pieno centro, infatti, si trovano le terme, affacciate sulla riva sinistra del fiume Passirio e famose per l'imponente Cubo di vetro che cela le piscine interne.
Prima o dopo essersi rilassati merita poi una tranquilla passeggiata sotto i portici della città, che sono lunghi 400 metri e tra le zone di shopping più famose non solo dell'Alto Adige, ma di tutto il Tirolo. Non sono solo le vetrine dei negozi ad attirare l'attenzione – molti dei quali ancora caratteristici – ma anche la maestosità delle abitazioni storiche, ancora perfettamente conservate.
La passeggiata continua alla Wandelhalle, edificio della Belle Epoque Meranese magico sia in inverno che in estate, e ricco di panchine affacciate sul Passirio per se-

dersi e riposarsi. Meno urbana ma altrettanto rilassante la passeggiata Tappeiner, che prende il nome dal medico che la commissionò poco più di 150 anni fa.
Punto d'arrivo, però, il Castello di Trauttmansdorff e ai suoi meravigliosi giardini botanici. Un'area di 12 ettari, appena fuori dal centro (si raggiunge anche a piedi), con più di 80 ambienti botanici, che riuniscono paesaggi esotici e mediterranei in un'estetica colorata e variopinta, perfetta anche per Instagram. Alla bellezza della natura e ai suoi profumi si uniscono padiglioni artistici ed esemplari del regno animale, mentre all'interno del palazzo vero e proprio il suggestivo Touriseum, Museo Provinciale del Turismo che racconta due secoli di storia del turismo in Tirolo e nella città.

VINO CON VISTA. IL CASTELLO DI RAMETZ

Dopo quello di Trauttmansdorff , puntiamo sul principale obiettivo del nostro weekend. Se il primo era un puro tuffo estetico e ricco di colori, nel Castello di Rametz (Rametz Schloss) l'atmosfera si fa meno bizzarra, ma ugualmente suggestiva, grazie all'eleganza dell'architettura e delle vigne che circondano l'intera struttura.
La tenuta si colloca in una collina appena sopra Merano, e si sviluppa su dieci ettari adagiati su pendii con vigneti a terrazza. È una posizione privilegiata, quella del Castello di Rametz, perché favorisce la maturazione di uve di una maggiore qualità, trasformate poi in vini rossi e bianchi mediante tecniche innovative e d'avanguardia.

Museo del vino del Castello di Rametz

La cantina del castello

La storia non manca: le prime attestazioni di Rametz Schloss risalgono al 1227, e sono testimoni importanti anche della storia e della cultura enologica di questi secoli. Negli anni, al Castello hanno soggiornato ospiti d'eccezione, tra cui anche Re Alberto di Sassonia, Re Alessandro di Serbia e la stessa Principessa Sissi. Fu qui che fu coltivato il primo vitigno di Pinot Nero dell'Alto Adige, proprio nel 1860. Sotto, nella camera del tesoro a 5 metri di profondità, l'umidità perenne e la temperatura di 12 gradi favoriscono la conservazione di 7000 bottiglie con più di dieci anni, tanto che i vini più antichi risalgono ai primi anni Sessanta del Novecento.

DOVE DORMIRE

Per continuare questo percorso all'insegna del relax, per il pernottamento il consiglio è Villa Eden Leading Parking Retreat, che rimane sempre a Merano. Nota come primo Covid Safe Hotel d'Europa, e da sempre adult only, questa località esclusiva propone spesso dei pacchetti benessere che vanno oltre il semplice pernottamento.
La struttura è un vero e proprio Small Luxury Hotel e dispone di sole 29 suite. Al suo interno, il ristorante gourpet con a capo lo chef Philipp Hillebrand, vincitore del Premio Godio 2020 come Miglior Chef dell'Alto Adige.

Villa Eden Leading Park Retreat*** *Via Winkel 68/70, Merano (BZ) Tel. 0473226583 – info@villa-eden.com*

COMPAGNA DI VIAGGIO

CITROËN C5 X

Sostenibile, colma di storia automobilistica, avanguardistica. Sono tre aggettivi simili a quelli con cui all'inizio abbiamo descritto l'Alto Adige, e che si confanno alla nostra compagna di viaggio, la Citroën C5 X. Con questo modello, Citroën ritorna nel segmento D e lo fa con la sua consueta voglia di innovare e distinguersi. Spiccano i nuovi fari, rigorosamente a LED e integrati al Double Chevron del frontale; la colorazione bianca ne enfatizza l'eleganza, il tetto in nero visivamente la abbassa ancora di più enfatizzandone la forma filante. Dentro impossibile non sentirsi come a casa: merito della tecnologia Advanced Comfort che, come da tradizione Citroën, riguarda i sedili e le sospensioni e che rende il viaggi tra i più confortevoli di sempre. Non manca la parte multimediale con il nuovo sistema di infotainment fluido e connesso. Il motore è potente: un 1.6 benzina PureTech da 180 CV molto brillante grazie al basso cx della vettura. Si abbina al cambio automatico EAT8 8 rapporti per una guida comoda, oltre che silenziosa.

Potenza: 180 CV
Coppia: 230 N/m
Velocità massima: 210 km/h
Consumo medio: 6 l /100 km
Emissioni di CO_2: 131 g/km
Prezzi: da 32.435 euro

MANGIARE AL CASTELLO

Da non perdere una visita alla cantina grande del castello, risalente al XVIII secolo, costruita interamente in pietra, con botti in rovere perfettamente allineate e illuminate. Nella cantina piccola, del XII secolo, maturano invece i pregiati vini in Barrique. Al Castello di Rametz si può vivere una fantastica esperienza che inizia con una passeggiata tra i vigneti. È poi prevista una visita al Museo del Vino, dove in quattro ampie sale sono esposti attrezzi d'epoca utilizzati per la viticoltura. Immancabile una visita alle cantine Grande e Piccola con degustazione di cinque vini e con un tagliere di Kaiserspeck, il pregiato salume altoatesino, e formaggi locali. Il Castello, oltre che da cantina, fa anche da luogo di ristoro, per questo consigliamo di fermarsi qui anche a mangiare. Nel Castello, infatti, è possibile assaggiare deliziosi vini, spumanti, rosa di speck, grappe e liquori qui prodotte, spaziando da prelibatezze locali a specialità nazionali che completano l'esperienza culinaria. Tutto è reso più speciale dall'ambiente, costituito dalle sale storiche o dal giardino.

Castello di Rametz
Via Labers 4, 39012 Merano (BZ)
Te. 0473211011
restaurantrametz@gmail.com

CASTELLO DI RONCADE

7

UN WEEKEND AL CASTELLO DI RONCADE (TREVISO), TRA CANTINE, VINI E L'ECO DI DANTE (IL DIVIN POETA CHE ANCHE QUI VISSE). A BORDO DELL'AUDI Q3 IBRIDA, ANDREMO ALLA SCOPERTA DI TRADIZIONI SECOLARI E DI SAPORI QUASI DIMENTICATI CHE SANNO DI STORIA

Lo splendido Castello di Roncade, che sorge nell'omonimo borgo, in provincia di Treviso, ma a pochi minuti da quella di Venezia, è l'unica villa veneta pre-palladiana cinta da mura in cui è ancora presente la produzione di vini. Il castello originario, medievale, fu stato donato nel 900 da Ottone II ai Conti di Collalto e, successivamente, venne di distrutto da Cangrande della Scala. Nel XVI secolo, Girolamo Giustinian, patrizio veneto, ne iniziò la ricostruzione dandogli l'aspetto che ancora oggi si può ammirare. All'inizio del Novecento, la proprietà viene rilevata dalla famiglia dei Baroni Ciani Bassetti. Nel 1930, il Barone Tito Ciani Bassetti fonda l'azienda vitivinicola attiva ancora oggi. La villa è circondata infatti da 110 ettari di vigneti, che producono rinomati bianchi profumati e rossi corposi, ma anche spumanti e rosé che hanno vinto importanti riconoscimenti in concorsi enologici e menzioni nelle guide più prestigiose. Per vivere un indimenticabile weekend in cantina, si può poi soggiornare nelle camere ricavate all'interno delle torri, oppure nella villa principale, tra doppie, suite e loft. Da non perdere le degustazioni con visite guidate in cantina, nei vigneti e alla villa.

CASTELLO DI RONCADE
Via Roma 141, Roncade (TV)
Tel +39 0422 708736
info@castellodironcade.com
www.castellodironcade.com

di Emanuele D'Argenzio
foto di Agnese Pozzobon

CON L'AUDI Q3 HYBRID

Per i nostri wine weekend, vi portiamo a Treviso e dintorni, tra castelli, vini che raccontano storie e l'eco di Dante, il Sommo Poeta. Il castello di Roncade è una delle tappe indiscutibili.
Tutto questo a bordo di un'eccellenza tedesca: l'Audi Q3 45 TFSI E . Un nome complicato per un'auto altrettanto complessa, ma con una sorprendente facilità e immediatezza di utilizzo. Parliamo di una ibrido plug-in da ben 245 Cv combinati tra propulsore elettrico e benzina di un bellissimo azzurro acceso. Appena saliti a bordo si percepisce la classica qualità dei quattro anelli: per primi si notano i materiali e gli assemblaggi, ma è l'ergonomia che ci colpisce. Tutto è a portata di mano, tutto è comprensibile e responsivo. Mettiamo in moto e, come ogni ibrida, non si percepisce il motore. Alla pressione dell'acceleratore la Q3 Hybrid parte in elettrico, silenziosissima, ma non troppo: Audi ha creato un suono che non renda l'auto totalmente impercettibile, per farsi notare da pedoni e ciclisti. Il 1.4 TFSI da 150 CV benzina si attiva solo in marcia, ma ne parleremo nel dettaglio più avanti.

IL PONTE DI DANTE

Partiamo direttamente dalla bellissima Treviso, dove ritroviamo le preziose "orme di Dante", personaggio molto legato a questa città. La prima meta è il Ponte Dante. Riconoscibile grazie ad un Obelisco, questo ponte riporta una citazione del Sommo Poeta, che descrive questo suggestivo scorcio nel suo Paradiso. "Là dove Sile e Cagnan s'accompagna" (IX Canto del Paradiso) è l'esatto punto citato, vera e propria confluenza dei due placidi fiumi che bagnano e attraversano Treviso, rendendola una "Piccola Venezia". Questo ponte è un luogo tranquillo, dove godersi una passeggiata accompagnati dal rumore dell'acqua e sorpresi da bellissimi scorci.

LA CHIESA DI SAN FRANCESCO, CON IL FIGLIO DI DANTE

Ma i collegamenti con l'Alighieri non finiscono qui. Nel centro storico scopriamo la chiesa di San Francesco, realizzata in stile romanico nel 1200 c.a., scrigno della tomba del primogenito di Dante: Pietro Alighieri. Pietro fu giudice, poeta e commentatore, nato a Firenze nel 1300 e morto a Treviso nel 1364. Questa chiesa è una piccola perla nelle stradine del centro, che affrontiamo coraggiosamente in una domenica di sole, tra zone a traffico limitato (che possiamo attraversare con la nostra Audi, essendo ibrida) e spazi pedonali.

L'AUDI Q3 E IL SUO DESIGN

L'Audi Q3 attira gli sguardi dei molti passanti. Sia per il suo colore, che per il design moderno e molto proporzionato. Non vuole essere un SUV (questa versione è infatti disponibile solo con trazione anteriore) e non vuole ricalcare le forme di una coupè. Le linee sono gradevoli e pulite; molto bello il disegno dei paraurti posteriore ed anteriore, che donano al retro e al muso un dinamismo efficace, ma equilibrato. Insomma non promette niente di più di quello che offre e non vuole stravolgere uno dei modelli più equilibrati della casa tedesca. In città la Q3 si comporta davvero egregiamente. Tramite un tasto sul cruscotto, riusciamo a scegliere le varie modalità di funzionamento dell'impianto ibrido. Sono 3 le modalità principali: la prima sfrutta il solo motore elettrico, la seconda il meglio in combinazione tra elettrico e benzina, la terza permette al motore di ricaricare la batteria, per poi sfruttarla in seguito. In ogni caso l'abitacolo è perfettamente isolato acusticamente.
È ora di dirigerci fuori città, per una notte tra le vigne, in un castello rinascimentale a meno di 30 min da Treviso. Sì, avete letto bene: ad ospitarci per la notte è il "Castello di Roncade" (foto in copertina). Le camere sono appartamenti restaurati nelle vecchie torri di guardia, ma gli alloggi più spaziosi sono nel corpo centrale della villa.

Ponte Dante

Nella chiesa di San Francesco si trova la tomba di Pietro Alighieri, figlio di Dante

Facciata del Castello di Roncade

Una suite

Castello di Roncade

UN SALTO INDIETRO NEL TEMPO: IL CASTELLO DI RONCADE

L'esperienza è davvero suggestiva. All'interno del piccolo comune di Roncade, ci troviamo al cospetto di una bellissima cinta di mura, che abbracciano una villa Veneta del 1508, con annesso giardino (perfettamente curato, nonostante il periodo davvero infernale per gli albergatori). L'atmosfera è appartata, in uno spazio raccolto, ma studiato nel particolare.
Quindi ci riposiamo, per poi degustare i vini della cantina del Castello, ripensando a questo territorio. Un territorio profondamente legato alla sua storia, affascinante per la sua spontaneità.
Una spontaneità che ritroviamo nei sapori dei suoi prodotti, che ritroviamo nello scambio con chi vive questi luoghi. Un territorio con un legame profondo con le sue tradizioni, un territorio sorprendente. All'indomani vogliamo continuare il nostro viaggio nella provincia di Treviso alla scoperta di tradizioni secolari e di sapori quasi dimenticati, che sanno di storia.
Scopriremo che il Veneto non è solo Prosecco… Siamo ancora nel suggestivo Castello di Roncade dove, oltre al pernottamento, è possibile godersi una degustazione. Entriamo in un modernissimo spazio, silenzioso, appartato ma arioso grazie alle vetrate che si affacciano sul cortile. La degustazione include una visita alla villa e ai piccoli vigneti retrostanti, che una volta producevano il vino offerto (la produzione è

oggi a Mogliano Veneto). Nella notte abbiamo caricato la nostra Q3, con ricarica plug-in, riempiendo le batterie con i 50 km di autonomia in puro elettrico. Non serve una colonnina, basta attaccare il cavo alla presa di casa.

GLI INTERNI DELL'IBRIDA

Prima di ripartire diamo un'occhiata agli interni della nostra Q3. La plancia ha uno stile moderno, spigoloso, quasi "rigoroso". Le forme sono geometriche e minimali, con pochissimi comandi a vista. Molte delle funzionalità sono gestite grazie allo schermo centrale da 12,3" (optional, di serie da 10). Molto utile l'ormai famoso Audi Virtual cockpit, che sostituisce il tradizionale tachimetro (che rende facilissima la navigazione). Per fortuna i comandi importanti rimangono fisici: clima, volume e modalità di guida sono ancora pulsanti con i quali possiamo interagire fisicamente.

SECONDO GIORNO: VERSO LA CANTINA CASA ROMA

Ma è ora di spostarci, attraversando lo storico fiume Piave, verso una cantina che fa della tradizione e della sostenibilità la sua filosofia. Parliamo della cantina "Casa Roma" di San Polo di Piave (TV). Una cantina a conduzione famigliare dal 1958, circa a 30 min da Treviso. Nell'ambito extra-urbano l'Audi Q3 45 TFSI E si comporta egregiamente: è silenziosa, rapida (complici i 245 Cv combinati) e alla guida ci si sente subito a proprio agio. Scegliendo la modalità EV, si sfrutta esclusivamente il motore elettrico.

Come accennato prima, l'autonomia è di 51 km: davvero utile per le zone ZTL dei centri cittadini, ma molto meno per i lunghi viaggi fuori città.

Questo perché le batterie si scaricano molto più velocemente ad andatura costante, rendendo poco efficiente l'utilizzo in solo elettrico su autostrade e strade extra-urbane. In ogni caso sono disponibili le modalità Battery Charge e Battery Hold, che permettono di caricare parzialmente le batterie (mentre l'auto è in movimento) o di preservarne la carica, in modo da andare a zero emissioni in un secondo momento.

Una volta arrivati alla Cantina Casa Roma, ci accolgono facendoci visitare l'interno e l'esterno della struttura, che scopriamo essere un'antica casa colonica del '500, da sempre atta alla produzione di vino.

Ci raccontano di come il vino sia un legame che collega le generazioni, le quali donano il bene più prezioso a questa terra: il tempo. Ci raccontano il loro impegno, il perseguire di valori che hanno portato la produzione a diventare completamente biologica dal 2016.

LA TECNICA TRADIZIONALE DELLA BELLUSSERA

Prima della degustazione visitiamo le vigne con il sistema della Bellussera, simbolo del vitigno autoctono per eccellenza della Marca Trevigiana: il Raboso Piave.

La Bellussera, ci spiegano, è il risultato di un impegno costante atto al recupero e la valorizzazione dei vitigni autoc-

Sala degustazione

Catina Roma

Tra i vigneti di Bellussera

Cantina Roma

La strada del Prosecco all'altezza di Rolle

toni, coltivati con tecniche tradizionali quasi dimenticate. Questa antica tecnica di coltivazione arriva dal 1800. La vite è sostenuta dai gelsi, vere e proprie "strutture viventi", che permettono di sollevarla dal suolo. I nuovi germogli sono così al riparo dalle gelate primaverili, ma non solo: la posizione sopraelevata dell'uva offre una migliore esposizione al sole, per una maturazione completa dei grappoli. Questo impegno è fondamentale per raggiungere la migliore espressione del già citato Raboso del Piave. Un vino emblema della cantina e importantissimo nel territorio, che deriva dall'unico vitigno autoctono della zona trevigiana. Invecchiato in botti di rovere per 2 anni. Dopo questa meravigliosa esperienza, ci offrono un graditissimo calice, di un altro vino davvero unico: un vino in via di estinzione. Parliamo della Mazermina Bianca, un vino perfetto per un aperitivo, acido ma morbido, che ci viene offerto all'interno della cantina, nell'area dedicata alle degustazioni. L'atmosfera è calda e conviviale. Consigliamo il loro Wine Tour (da 10 a 34 euro), ancora più suggestivo durante il periodo estivo: le Bellussere, rigogliose in questo periodo, creano uno scenario davvero unico.

ALLA SCOPERTA DELLA SUGGESTIVA "STRADA DEL PROSECCO"

Lasciamo la cantina Casa Roma. Le strade sono vuote e la nostra Audi Q3 Hybrid si fa guidare. Vogliamo sfruttare il meglio da questa situazione drammatica e surreale.

Decidiamo di spingerci verso la Strada del Prosecco, non per il vino questa volta. Ma per goderne i paesaggi suggestivi e capire al meglio l'Audi Q3 Hybrid.
Arriviamo fino al borgo di Rollo, immersi in un paesaggio davvero unico che ci emoziona. Le viti in questo periodo dell'anno sono spoglie, rendendo i colli ancora più suggestivi. Certo rimane un velo di tristezza, il rilassante silenzio ci ricorda che non potremo provare le specialità culinarie di questi luoghi: i ristoranti sono chiusi.

COME SI GUIDA LA NOSTRA AUDI?

Ci muoviamo agilmente tra le bellissime curve che si susseguono sinuose, in un paesaggio che è da ormai 2 anni patrimonio Unesco. Siamo emozionati, l'Audi Q3 Hybrid è davvero piacevole da guidare, soprattutto in modalità Dynamic (che irrigidisce le sospensioni e la risposta dello sterzo) che unita ai colli del Prosecco è un'esperienza da provare.
I due motori sono gestiti interamente dall'elettronica, che combina la "spinta" per sfruttarne al massimo l'efficienza. Il motore elettrico, nella guida un po' più sportiva, regala uno spunto immediato quasi esaltante. Ci divertiamo, ma è ora di tornare al punto di partenza, Treviso. Mettiamo la Q3 in modalità Auto: proviamo a sfruttare l'efficenza nei consumi, che promette questo tipo di allestimento. Sfruttando la trazione ibrida guidiamo leggeri, godendoci la buonissima insonorizzazione dell'abitacolo e la silenziosità del 1.4 benzina. Il risultato è che si può consumare davvero poca benzina. L'Audi dichiara una media di oltre 71 km/l e noi andiamo poco sotto questo dato. Certo tutta questa efficenza non è gratis: quest'Audi Q3 45 TFSI E è vostra da 53.300 euro.

FINE DEL WEEKEND

Insomma, in questo viaggio a Treviso e dintorni abbiamo "colorato di azzurro" queste campagne e questi colli. Abbiamo scoperto sapori quasi dimenticati in luoghi suggestivi. Abbiamo fatto esperienza di grande professionalità, con attenzione al futuro ma cosciente del tesoro prezioso che è la tradizione.

AUDI Q3 HYBRID

Potenza: 245 CV e 400 Nm di coppia
Consumo medio: 71 km/l
Lungh./Largh./Alt. : 449/186/162 cm
Numero posti: 5
Bagagliaio: 460-530/1400-1525 litri
Prezzo: Da 53.000 euro

IL CASTELLO DI DUINO, DEGUSTANDO VITOVSKA E "SORSI" DI STORIA

Il Castello di Duino è un autentico capolavoro che intreccia natura e storia. Arroccato su uno sperone di roccia carsica a picco sul mare, il luogo ha ispirato poeti e artisti grazie alle leggende che hanno accompagnato il corso dei secoli e l'incomparabile vista sul Golfo di Trieste.

A partire dal Novecento i salotti del castello furono frequentati da figure reali e numerosi letterati: la principessa Sissi, Johann Strauss, Gabriele D'Annunzio e Eleonora Duse, Paul Valèry, Mark Twain e il poeta ermetico Rainer Maria Rilke, che da questi luoghi prese ispirazione per le sue famose "Elegie Duinesi.

Al castello è legata la leggenda della Dama bianca, la moglie di uno dei signori del castello, da questi gettata nel mare e quindi trasformata nella roccia visibile oggi nella baia, di fronte alla costa.

Non stupisce, quindi, che questo Castello sia la sede della splendida manifestazione dedicata al vino Vitovska, la kermesse organizzata dall'Associazione dei Viticoltori del Carso-Kras, dedicata alla regina di questo lembo di terra all'estremo nord-est dell'Italia.

Una passeggiata nei giardini che circondano le cinta murate del castello degustando quella che è considerata la figlia del Carso triestino e sloveno, la Vitovska, è un'esperienza che ogni wine lover dovrebbe fare.

CASTELLO DI DUINO E DINTORNI

Il Castello di Duino è di facile accesso, dista infatti circa 600 metri dal pedaggio dall'A4, l'autostrada che collega Trieste alle reti stradali italiane ed estere.

I proprietari del Castello, i Principi von Thurn und Taxis eredi del famoso poeta, scrittore e drammaturgo Torquato Tasso, rendono ancora possibile l'accesso ad alcune parti del maniero (alcune stanze sono arredate con oggetti d'epoca), alle bellissime terrazze aperte sul mare (la vista al tramonto vale il viaggio) e allo splendido giardino incorniciato da statue (ticket 8 euro). Dopo la visita al castello è consigliabile una tappa presso la Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino, posta al confine con la provincia di Gorizia.

La riserva comprende un'alta e ripida costiera calcarea, una fascia ristretta dell'altipiano carsico e la fascia di mare antistante per una superficie di ben 107 ettari di cui 63 a mare.

Nell'area si riscontra un elevato grado di biodiversità, cioè un alto numero di specie rispetto alle dimensioni del territorio. Le Falesie di Duino sono l'unica stazione a livello mondiale della Centaurea kartschiana, una pianta che cresce sulla parte delle Falesie più vicine al mare. Nella Riserva si possono osservare anche i fenomeni del carsismo di superficie, derivati dall'erosione dell'acqua sulle superfici calcaree. L'azione della pioggia produce gli spettacolari campi solcati, le scannellature e le vaschette, ma può addirittura perforare la roccia, permettendo così alla vegetazione di emergere tra le pietraie.

La bianca roccia calcarea è protagonista nella Riserva, sia come singoli torrioni lungo la costa, sia come affioramenti rocciosi lungo il ciglione ben modellati dai fenomeni di carsismo. Lungo il ciglione delle Falesie, tra il Castello di Duino e la baia di Sistiana, costeggiando i resti delle postazioni militari, si snoda il sentiero Rilke, un percorso panoramico di 2 km che corre su un costone roccioso, dal quale si può godere della vista di magnifici scorci.

UN CASTELLO PER IL FALERNO

Tra i castelli la cui storia si interseca con la tradizione vitivinicola del territorio c'è il Castello Ducale di Sessa Aurunca, splendida cittadina in provincia di Caserta situata ai piedi del vulcano spento di Roccamonfina, con accanto il monte Massico e di fronte al golfo di Gaeta. Il microclima unico di questo territorio ha dato i natali al pregiato Vino Falerno, il vino campano più famoso del mondo, noto fin dai tempi dei romani. Questo nettare corposo e sofisticato, dal sapore forte e dal colore che va dall'ambrato al bruno nasce infatti nel territorio che i romani chiamavano ager falernus, da cui prende il nome.

Le sue origini sono addirittura mitiche. Si racconta infatti che Bacco, Dio del vino, chiese ospitalità sotto mentite spoglie al vecchio Falerno e, commosso dalla sua generosità, fece nascere sulle pendici del Monte Massico le viti da cui, ancora oggi, si produce questo vino, il primo al mondo a ricevere la D.O.C. nel 1989. Quel che è certo è che il Falerno non mancava mai sui banchetti imperiali, al punto che era noto come "il vino degli imperatori" ed era talmente pregiato che in un muro di una taberna di Pompei sono ancora visibili i prezzi, altissimi, di un bicchiere di Falerno.

Nel 2010, poi, è stata costituita anche la Confraternita del Falerno, un'associazione culturale che ha come obiettivo la tutela, la promozione, la valorizzazione e la salvaguardia del

Falerno del Massico DOC, delle uve che concorrono alla sua promozione e del suo territorio di origine.

Antiche mura e sapori di-vini

Uno dei simboli di Sessa Aurunca è il meraviglioso Castello Ducale, costruito nel X secolo e concepito non solo come luogo di difesa ma anche come palatium per svolgere le attività ufficiali della corte. Sotto Federico II di Svevia, il complesso è stato consolidato e ampliato con l'aggiunta di possenti torri quadrangolari. Le trasformazioni continuarono poi sotto gli Angioini, che aggiunsero la straordinaria loggia del giardino pensile, Nel XIV secolo, poi, i duchi di Marzano, ha fatto abbellire la struttura con affreschi e decorazioni e mantennero la proprietà fino al 1466, poi il castello passò ai Carafa di Stigliano. Tanti gli ospiti illustri di queste mura, tra cui Federico III e l'imperatore Carlo V, la cui visita è stata raffigurata in un dipinto che, ancora oggi, si può ammirare del "Salone dei Quadri" nel Municipio di Sessa.

Proprio per simboleggiare lo stretto legame tra la storia, il territorio e il vino Falerno, il Castello di Sessa Aurunca è stato scelto come sede della rinomata Fiera del Tartufo dei Prodotti Enogastronomici Locali, che consente di degustare vini pregiati del territorio guidati dai relatori e i sommelier AIS Caserta. Durante la kermesse enogastronomica i visitatori possono infatti conoscere i vini, i vitigni, la storia, la morfologia del territorio e le aziende vinicole in cui nasce il Vinum Falernum, ma anche le altre eccellenze del territorio come l'olio extravergine di oliva e i tartufi. Infine, chi arriva in questo straordinario territorio non può mancare di fare una passeggiata nel centro storico della città, con le sue vestigia romane, medievali e barocche.

Anfora vinaria

A CASTELL'ARQUATO ALLA RICERCA DEL GUSTO FRA I COLLI PIACENTINI

PER UN WEEKEND DAVVERO PREMIUM BISOGNA SAPER SCEGLIERE LA META GIUSTA, CERCARE QUEI BORGHI E QUEI LUOGHI DOVE IL GUSTO DEL BUONO E DEL BELLO È NEI SAPORI COME NELL'ARTE. ECCO PERCHÈ SIAMO ANDATI A CASTELL'ARQUATO, GIOIELLO DEI COLLI PIACENTINI, CON UNA COMPAGNA D'ECCEZIONE: LA MUSTANG MACH -E AWD, ELETTRICA PURA, CHE RISPETTA LA NATURA

START
CLICCA QUI

Castell'Arquato

Partiamo da Milano, una città da cui non è sempre necessario spingersi lontano per scoprire il gusto del bello e della tradizione gastronomica: basta un'ora di viaggio, o poco più, per i circa 100 km che ci separano da Castell'Arquato, uno dei più bei borghi sui colli del piacentino, legato a Milano in quanto antico possedimento visconteo.
Come compagna di viaggio abbiamo scelto la Ford Mustang Mach-E con l'animo più selvaggio, ovvero la versione AWD con due motori elettrici da 361 CV e un'autonomia dichiarata di 540 km su ciclo WLTP, grazie al pacco batterie di 99 kWh. Una percorrenza promessa molto buona che, tra l'altro, ci ha evitato la necessità di dover partire per forza con il 100% di carica. Evolversi all'insegna della tradizione è il concetto della Ford Mustang Mach-E. SUV Coupé, come la moda del momento richiede, che contiene l'essenza del nome "Mustang", caratterizzata da sportività, piacere di guida e velocità, in un'inedita versione molto più spaziosa, che non fa male quando si tratta di viaggi

PARTENZA CON RICARICA

Da Milano, andiamo quindi a prendere l'autostrada A1 verso Bologna, e se non c'è modo di avere una wallbox domestica né il tempo di caricare la sera prima, possiamo concederci comunque il lusso di partire anche con il 50 o 60%. O almeno noi abbiamo fatto così.
Lungo la strada, nell'area di servizio di San Zenone Ovest, sono attive da poco le colonnine Free To X, la nuova start up di ASPI, che ha l'obiettivo di coprire interamente la rete autostradale italiana installando colonnine per la ricarica ultra-rapida con potenza fino a 300 kW. Si possono attivare tramite app della maggior parte degli altri operatori, inclusi Enel X e A2A, e con le loro Card NFC per un'attivazione più semplice.
La prima e unica pausa del viaggio, insomma, è durata una

Val D'Arda (foto sopra) e Val Trebbia fanno parte della Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini

Chiesa della Collegiata

ventina di minuti, in cui abbiamo anche fatto colazione, mentre la Mach-E recuperava una potenza di 150 kW l'85%. Il viaggio è poi ripreso senza più ansia da ricarica, e senza più dover moderare la velocità: a questa carica, andando a 130 km/h, la Mustang Mach-E arriva tranquillamente a destinazione con un buon 65-70%: si prende l'uscita di Fiorenzuola, e si prosegue poi verso l'interno piacentino.
Nel nostro weekend il gusto del bello, lo troviamo subito nell'esistenza stessa di Castell'Arquato che gode del titolo di città d'arte, della Bandiera Arancione del Touring ed è parte dei Borghi più belli d'Italia. Geograficamente, su una delle prime alture della val d'Arda, a 224 m s.l.m. Il primo documento che lo menziona risale al 13 marzo 760, dove si nomina un "Castri Arquatense" e si cita un nobile chiamato Magno al quale si deve l'edificazione della Pieve dedicata alla gran Madre di Dio, e il castrum quadrato, base per la futura Rocca Viscontea. Galeazzo I Visconti ne entra in possesso nel XIV, e la dinastia milanese farà numerose opere architettoniche, a cominciare dalla Rocca Viscontea, dalle cui mura si può apprezzare un meraviglioso panorama. È da notare come, anche dopo i Visconti e gli Sforza, il borgo abbia mantenuto la sua struttura originale invariata nel tempo.
L'arrivo al borgo è inconfondibile: dalla strada, infatti, tra cascine e cantine, è facile notare il profilo di Castell'Arquato. È possibile lasciare l'auto in uno dei parcheggi a valle, alcuni a pagamento altri invece gratuiti, oppure entrare dentro le mura nel silenzio – grazie al motore elettrico – e arrivando direttamente in Piazza del Municipio, che dispone di parcheggi gratuiti. Con palazzi di mattoni rossi, come insegna la storia emiliana, Castell'Arquato è una fotografia vivente e animata dell'epoca medievale e rinascimentale, con esempi di architettura conservata in modo ottimale, difficile da trovare altrove.
Tutto concentrato: la mattinata può proseguire in uno dei bar affacciati sulla piazza, e poi con la visita alle tre principali attrazioni partendo dal Palazzo del Podestà, che domina con la sua torre dell'orologio, i porticati e il grande arco a tutto sesto. Fu costruito nel 1292 per volere dell'ultimo signore arquatese prima dei Visconti, Alberto Scotti, e successivamente divenne sede del governo del podestà e abitazione dei Conti. Di rilievo, esternamente, è lo stemma della Communitas Castri Arquati, raffigurante due leoni e un castello merlato. Nel lato corto dell'edificio (a sinistra) è presente la loggia dei Notari, oggi sede dell'Ufficio turistico. Internamente il palazzo ospita mostre di vario genere, per cui ogni volta è una sorpresa.

LA COLLEGGIATA DEL 1100

Usciti dal Palazzo del Podestà, proseguiamo in senso anti-orario per visitare l'edificio religioso principale di Castell'Arquato, la Collegiata di Santa Maria, tra i più antichi del borgo. Realizzata nel 1122 sui resti di un tempio dell'VIII secolo d.C., la Collegiata presenta tre navate con due accessi. In fondo, vicino alla porta, si ammirano gli affreschi quattrocenteschi della cappella di Santa Caterina riscoperti e ripristinati nel corso del Novecento.

LA MUSTANG MACH-E, EVOLVERE SENZA STRAVOLGERSI

Un processo di evoluzione, senza stravolgimenti, riguarda la Ford Mustang Mach-E. Una sfida per il marchio americano, che ha utilizzato un nome così importante quale inizio della sua transizione energetica. Un inizio riuscito: negli USA è andata subito sold out, anche se con una massa ben più importante rispetto alla celebre "pony car" con motore V8.
Pur avendo una carrozzeria nuova, è subito riconoscibile come degna del nome che porta. C'è ovviamente il cavallo non domato, sia all'anteriore che al posteriore, nonché sul volante, e una spiccata forma coupé a rendere il tutto elegante e aerodinamico. Tra l'altro per lasciare intonsa la fiancata muscolosa, non sono presenti le maniglie, sostituite da pulsanti elettronici. Ci sono tre versioni della Ford Mustang Mach-E: la "normale", la AWD del nostro weekend, e la più potente Mach-E GT, che con i suoi 465 CV di potenza è anche la più potente mai realizzata. I prezzi partono da 51.900 euro.

Rocca Viscontea

LA ROCCA DEI PANORAMI

Il gusto del bello di Castell'Arquato non è trasmesso solo dall'architettura e dalla storia, ma anche dalle viste mozzafiato sul panorama circostante, melanconico nelle giornate grigie, colorato, verde e da togliere il fiato quando splende il sole. L'ultimo dei tre edifici principali del borgo è ovviamente la Rocca Viscontea, che sorge a strapiombo sul colle e che dà vita a tutte le mura merlate del Paese. Fu voluta da Luchino Visconti e realizzata, su fondazioni precedenti, tra il 1342 e il 1349 come sede della guarnigione militare. La sua planimetria è quadrangolare, è costituita da quattro torri quadrate, con il mastio alto 42 metri, e circondata da un fossato solcato da due ingressi. Perfettamente conservata, nelle sale interne è presente il museo di vita medievale, ma è soprattutto per le viste che si possono godere dalle torri che vale la visita. Usciti dalla fortezza, si può proseguire il proprio percorso lungo il belvedere di Castell'Arquato, ammirando i colli e la campagna circostante, per poi rientrare nelle vie ciottolate del Paese, dove sono presenti anche altre realtà artigianali locali.

CANTINE E CAVALLI

L'esperienza al borgo non è l'unica disponibile nel territorio arquatese. Irrinunciabile un percorso-degustazione alle Cantine Casabella, sulla Strada Provinciale 6 nel territorio comunale. La cantina rappresenta il perfetto mix tra tradizione e innovazione espresso anche dalla Mustang: da oltre un secolo coltiva alcuni dei vitigni più rinomatidella tradizione, con circa 150 viticoltori locali per una produzione variegata di vini, sia del piacentino (Ortrugo, Malvasia, Bonarda e Gutturnio), sia autoctoni e propri di Castell'Arquato, come il Monterosso Val d'Arda. Notevole anche l'esportazione all'estero, soprattutto in Cina, Russia, USA e Paesi Scandinavi, per i quali sono realizzati ad hoc vini ricercati dagli stranie-

Palazzo del Podestà

Maneggio Oca Nera

Cantina Casabella

ri, come il Prosecco e il Sangiovese. La visita dura una mezzoretta, durante la quale è possibile vedere tutto il processo di creazione del vino, dalle botti fino all'imbottigliamento e all'etichettatura. Si ritorna in sala, e volendo si acquistano delle bottiglie di vino (consigliato, anche per i prezzi contenuti), e poi si procede all'assaggio fatto da calici e mix tra salumi e formaggi piacentini. È un modo un po' diverso dal solito di pranzare o fare un aperitivo abbondante. Quasi a contrasto l'esperienza all'Azienda Agricola l'Oca Nera (Via Costa Orzata 19), dove la Mustang Mach-E si sentirà sicuramente a casa: qui, infatti, ci sono i cavalli. Nascosta e immersa nelle campagne arquatesi, permette di prenotare delle lezioni di equitazione. Il maneggio è privo di asfalto, per un primo assaggio delle doti fuoristradistiche della Mustang.

FINIRE IN OFFROAD

Dopo la lezione, infatti, è il momento di svegliare i cavalli che, fin dall'inizio, ci han portati in viaggio. La trazione integrale, unita ai 351 CV, dà una vocazione inedita alla vettura, che se la cava molto bene nei percorsi sconnessi che si possono trovare percorrendo, quasi senza meta, i dintorni di Castell'Arquato. 3 le modalità di guida disponibili: Active, Whisper e la più sportiva Untamed. Quest'ultima toglie al "cavallo" ogni inibizione, lasciandolo libero di sprigionare tutta la sua potenza a cominciare dall'accelerazione 0-100 fulminea che avviene 3,7 secondi. Incollata all'asfalto grazie al baricentro basso, la Mustang Mach-E taglia l'aria con un grande sound. Tutta la plancia interna è in realtà un'enorme cassa dei danesi di Bang&Olufsen, che si uniscono alle altre presenti in auto, e che permettono o di riprodurre il sound di un motore V8 o, ancora meglio, creare un piccolo concerto in movimento con la nostra musica preferita. E così, con bassi pronunciati e tetto in vetro, ritorniamo sull'asfalto dopo aver sporcato il rosso metallizzato della nostra Mach-E e lasciamo Castell'Arquato, carichi in auto di prodotti gastronomici e della tradizione vinicola, e nella memoria (nostra e del telefono) di immagini panoramiche di un borgo millenario, che ha saputo rinnovarsi ancora.

LA BUTÉGA

I colli piacentini non danno solo idea del gusto del bello: si fanno portatori e conservatori di sapori intensi e autentici. Girando anche solo per i dintorni di Castell'Arquato, è possibile imbattersi in numerose cantine e produttori di salumi e formaggi, rivenduti poi in numerosi negozi. Proprio tra il Palazzo del Podestà e la Chiesa Collegiata si trova un altro edificio, più moderno degli altri: è La Butéga. Un piccolo negozio di alimentari contenente il gusto della tradizione piacentina. Nel piccolo locale è infatti presente una selezione piuttosto ampia della storia gastronomica locale, dagli insaccati tipici (Coppa, Pancetta, Lardo e Salame), ai formaggi di diverse stagionature fino ai vini.

LA STRADA DEI COLLI PIACENTINI

Castell'Arquato è uno dei comuni della Val D'Arda, una magnifica valle che fa parte della Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini che, oltre ad attraversare le quattro valli principali dell'Appennino Piacentino (Val Tidone, Val Trebbia, Val Arda e Val Nure), passa per le tradizioni e le culture, la storia, alla ricerca dei loro tesori agroalimentari. C'è solo l'imbarazzo della scelta tra vini doc Colli Piacentini, salumi dop e formaggi dop, per non parlare delle tante pietanze, tra primi piatti di pasta fresca, secondi e dolci, che sembrano esplodere di sapori autentici.

www.stradadeicollipiacentini.it
info@stradadeicollipiacentini.it

Bacedasco Alto

Borgo Medioevale di Vigoleno

Grappolo di Ortrugo

Chisolino

DOVE DORMIRE

La cena allo Stradivarius è un ottimo modo per concludere la giornata, riprendere la Mustang e dirigersi al B&B Mulino Marsa, un po' fuori dal centro storico. Edificio in Pietra di recente restaurato, il B&B dispone di ampio cortile dove poter far sostare la vettura, e con tavoli esterni per colazioni o altri pasti all'aperto. Dall'interno, curato e semplice, è possibile ammirare tutto lo skyline del Borgo.

B&B "Mulino Marsa"
Via San Giuseppe Operaio, Case Sparse Mulino Marsa 2 – 29014 Castell'Arquato (PC)
Tel. 0523804103; Cell. 347 7799170
info@mulinomarsa.com

OUTDOOR IN CAMPER

Castell'Arquato è un posto ideale per gli amanti dell'outdoor, grazie alle possibilità di sosta camper. A Piazzale di Cima sulla Strada di Circonvallazione nella parte alta del paese, a 5 minuti dal centro del borgo medievale. N 44.849520, E 09.863360. Sulla Strada Provinciale Vigolo Marchese 26, presso la chiesa, un parcheggio tranquillo per la sosta ai veicoli ricreazionali. N 44.878027, E 09.841186. Una sosta più bucolica, in mezzo al verde, in Viale Remondini ang. Via Roma,, a 500 m dal centro storico un parcheggio gratuito lungo il fiume Arda è l'ideale, grazie anche alla vicinanza a negozi, bar e ristoranti. N 44.851810, E 09.871080. In località San Lorenzo, troviamo il Club Amici del Campeggio, N 44.8654814, E 09.8968888, Tel. 0523-803508

COMPAGNA DI VIAGGIO

FORD MUSTANG MACH-E

Al momento non esiste una versione a tetto apribile della Ford Mustang Mach-E, ma su tutte è possibile scegliere il tetto panoramico in vetro, molto scenografico. È del negli interni che il SUV coupé elettrico americano si presenta totalmente nuovo tutto incentrato su un enorme display touch verticale da 15,5 pollici, e che tramite l'OS SYNC 4 controlla tutte le funzioni relative alla vettura.
Tanto lo spazio a bordo, inedito sul modello: il tunnel centrale termina con due vasche anti-scivolo molto spaziose. Sono presenti porte USB sia di tipo A che di tipo C, mentre il bagagliaio da 404 litri non è enorme ma più sfruttabile rispetto al passato. Sotto il cofano anteriore niente motore, nemmeno elettrico, ma il "Frunk", un secondo vano di carico da ben 81 litri che può tornare comodo per mettere cavi di ricarica, zaini e piccole borse. Nonché i nostri acquisti che fungeranno da cimeli in ricordo del nostro viaggio.

Potenza: 351 CV;
Coppia: 580 N/m;
Velocità massima: 200 km/h;
Consumo medio: 17 kWh/100 km;
Emissioni di CO2: 0g/km;
Prezzi: Da 51.800 euro

A CENA DAGLI STRADIVARII

Un'altra attrazione architettonica è il Ristorante Stradivarius, che si chiama così perché si trova nell'ala dell'antico Castello degli Stradivari (la famiglia del liutaio più famoso al mondo). Il locale è composto da due piani: quello base, da dove si entra, è più grande e dispone anche di un cortile-terrazzo dove nella bella stagione si trovano altri tavoli per cenare con vista con una vista stupenda sul borgo. Sopra, invece, c'è la sala più antica, la vera dimora., con I tavoli disposti nella suggestiva cornice composta dagli stemmi della famiglia, dal caminetto,e dalle finestre con vetri colorati.

Variegato è il menù, ma sempre di ottima qualità, con una proposta che va dai tradizionali Pisarei e Fasò ("piselli" e fagioli), a una più moderna rivisitazione in pisarei e Zuppa di mare. È poi possibile scegliere i castellacci con guanciale di vitello e funghi porcini, o una più particolare coppa piacentina arrosto servita con patate al forno.

Ristorante Bar Stradivarius
Via Sforza Caolzio, 36
Castell'Arquato (PC)
0523 803381

CANTINE, CASTELLI E UN AGRITURISMO DA PREMIARE

Gianluigi Vimercati con il Weekend Award per l'Agriturismo Premium

Un piccolo territorio a nord di Brescia e appena a sud del lago d'Iseo, sua principale fonte d'acqua. È la Franciacorta, in passato zona franca dell'Impero (da cui il nome, versione moderna di Curte Franca) perché esente dal pagamento delle tasse, celebre per i suoi numerosi castelli ancora visitabili, e le cantine che, da una trentina d'anni, l'hanno resa famosa, soprattutto per le sue Bollicine. Castelli medievali, che nel corso del tempo hanno conosciuto diverse evoluzioni, unendo la più spartana architettura militare a ville rinascimentali rinomate e ricche di dettagli.

Appena 275 kmq di superficie, circa, e per questo facile da visitare. Soprattutto se l'occasione si presenta bene: dovevamo, infatti, consegnare alla cantina "Al Rocol" di

La Renault Arkana davanti al Castello di Bornato

Ome (BS), e al suo proprietario Gianluigi Vimercati, anche presidente di Agriturist Lombardia, la targa di vincitore di Agriturismo Premium Nord ai Weekend Green Awards.
A bordo della Renult Arkana E-Tech Hybrid, il SUV Coupé della Losanga dalla linea sportiva e dal motore derivato dalla Formula 1, siamo partiti alla scoperta della Franciacorta.

LA STRADA DEL VINO VERSO IL CASTELLO DI BORNATO

Prendendo l'autostrada A4 da Milano in direzione Brescia, si esce a Ospitaletto e si è subito catapultati nella bellezza della Franciacorta. Proseguendo di poco e arrivando a Erbusco è possibile iniziare a seguire la Stra-

Parte antica del Castello di Bornato e le sue suggestive cantine

PER SOGGIORNARE

A ridosso delle mura, sorge una cascina del 1200, sapientemente ristrutturata, che ospita il Franciacorta Country Lodges per un soggiorno tra i vigneti.
Cinque appartamenti di grande fascino con camino in pietra e mattoni, pavimento in cotto e travi a vista per condividere le meraviglie di una terra da scoprire.
Adiacente alle mura del Castello, un tempo antica scuderia, il Ristorante mantiene intatto il fascino del tempo. All'interno delle mura risalenti al XVI secolo, un'atmosfera di solidità e tranquillità che nelle sale conservano i segni dell'antico utilizzo. La cucina è innovativa ma con ingredienti tradizionali.

Il Ristorante
Via Castello, 24, 25046 Bornato BS
Telefono: 030 725006

da del Vino della Franciacorta, un percorso panoramico e abbastanza articolato che segue tutte le cantine della zona, ma soprattutto attraversa tutte le colline immerse nei boschi, dando una sensazione di relax e permettendo di godersi la guida full hybrid e i 145 CV della Renault Arkana. Tra i numerosi castelli che si trovano su questa via, uno dei più interessanti è il Castello di Bornato a Cazzago San Martino, che è anche una cantina. Fu eretto nel XIII secolo sui resti di un'antica costruzione, e oggi è arricchito della splendida Villa Orlanda, in stile rinascimentale e affrescata, costruita dentro le mura della fortezza medievale. La Villa fu realizzata nel 1564 dalla famiglia Gandini, ma dagli anni '30 è di proprietà dei livornesi Orlando, che ancora oggi qui vivono e permettono al pubblico di accedere con visite guidate e degistazioni.
Nel Castello, oltre a mura merlate, contrafforti, ponte levatoio e sotterranei, sono presenti il parco all'italiana e il giardino all'inglese, nonché una grotta realizzata nel 1800 dentro le mura medievali, e le cantine antiche sotto la torre principale. Conclude la piccola sacrestia della cappella privata di San Francesco, che include una collezione di libri sacri del Settecento.

L'ABBAZIA DI RODENGO SAIANO

Lasciando il Castello di Bornato, riprendiamo l'Arkana e guidiamo per una decina di minuti, arrivando a Ome, fulcro di tutte le nostre scoperte. Qui si trova infatti l'agriturismo vincitore, ma pur essendo piccolo questo paese offre molto da scoprire. A cominciare dal monumentale complesso dell'Abbazia olivetana di San Nicola, forse uno degli esempi più belli di monasteri benedettini in tutta la Lombardia. Fu fondata dai Monaci Benedettini Cluniacensi che istituirono come "francha curtis" (appunto "corte franca", esente da ogni autorità) il priorato di Rodengo, che fino al 1195 fu intitolato a San Pietro, e poi a San Nicolò di Bari.
Nel 1446 Papa Eugenio IV la diede alla Congregazione Olivetana, autrice da zero di tutto l'attuale complesso, ristrutturato e reso Abbazia nel 1534 con gusto rinascimentale.
Lo dimostrano gli interni interamente affrescati, con giochi di prospettiva ed effetti ottici, opera di famosi pittori quali il Gambara, il Romanino, il Moretto, ma anche il Castellini e il Lechi. Soppresso da Napoleone nel 1797 e poi ridotto male dalle occupazioni militari, nel Dopoguerra il Monastero vide il ritorno degli Olivetani e l'8 Febbraio 1969 Papa Paolo VI volle che l'Abbazia fosse completamente ristrutturata.

IL MAGLIO DI OME

La visita all'Abbazia lascia sicuramente un segno nell'animo, ma rimanendo in un contesto tardo-medievale, a Ome va visto anche il maglio, borgo rurale e quasi fermo nel tempo, da cui volendo parte un sentiero immerso nella natura. Questo borgo è composto da un nucleo

Il maglio di Ome

L'abbazia di Rodengo Saiano

COMPAGNA DI VIAGGIO

RENAULT ARKANA IBRIDA

Il nostro viaggio ha avuto come compagna la Renault Arkana E-Tech hybrid da 145 CV combinati dati da un motore turbo benzina e ben due motori elettrici, tecnologia propria di Renault: il primo garantisce la frenata rigenerativa, il secondo sostiene il motore termico dà coppia e spinta, per una guida sempre piacevole e per procedere nell'80% del tempo in città in modalità full electric, con un notevole risparmio sui consumi, riscontrati di circa 4,5 litri ogni 100 km.
Un SUV Coupé elegante che, come sempre per la Losanga, rende questa carrozzeria disponibile a tutti in due allestimenti: il più discreto Zen, e lo sportivo R.S. Line. Un SUV spazioso, con una grande capacità di carico e, nonostante il tetto che scende, grande abitabilità posteriore. All'interno la comodità è garantita dai sedili, il volante si impugna bene e contribuisce a una guida agile e divertente, mentre dietro c'è un cluster digitale ben definito unito al display touch da 8 pollici compatibile con la smartphone replication. Ottimo, infine, l'impianto Audio Bose.

SCHEDA TECNICA
Potenza: 145 CV;
Coppia: 148 N/m;
Velocità massima: 172 km/h;
Consumo medio: 4,5 l /100 km;
Emissioni di CO_2: 109 g/km;
Prezzi: da 31.550 euro

AL ROCOL: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Meta finale del nostro viaggio è la Cantina Al Rocol di Ome, di proprietà della famiglia Vimercati Castellini: è stato infatti Gianluigi, proprietario e Presidente di Agriturist Lombardia, ad accoglierci e ad accompagnarci per la degustazione e la cena, e a lui abbiamo consegnato personalmente la targa dei Weekend Green Awards 2022. Gianluigi conduce l'azienda insieme alla sorella Francesca, responsabile dell'accoglienza, al padre Giovanni, che si occupa dell'azienda vitivinicola, e alla madre Daniela, responsabile della cucina. Agriturismo con una forte presenza di turisti europei (15 le camere e gli appartamenti, con stile country) la sua attività principale è ovviamente la produzione di vini di qualità, realizzate da uve proprie, nobili e tradizionali, e coltivate su terrazzamenti in collina, di cui uno appena di fianco all'edificio. Il Rocol produce pregiati Franciacorta, corposi Curtefranca Rosso e produmati Curtefranca Bianco, in una tenuta di 34 ettari con vigne ben esposte al sole alternate all'uliveto e al boscho di querce, castagni e robinie secolari ove volendo passeggiare o farsi una gita in mountain bike. Diversi i processi di lavorazione, rigorosi e attenti, con tempi che possono richiedere dai 3 ai 5 anni a seconda della corposità e dell'identità che si vuole dare al cino. I visitatori sono accolti tutti i giorni della settimana, e possono assaggiare pregiati vini, l'olio extra-vergine d'oliva, l'aceto, la grappa Chardonnay, le marmelate e altri prodotti locali della fattoria. Come nel nostro caso, è possibile anche cenare con piatti stagionali della tradizione bresciana, come i Casonèi al bagoss, Brasato al vino rosso, formaggio dalle montagne vicine, e anche frutta fresca.

Al Rocol
Via Provinciale, 79 – Ome (BS)
030 6852542 – info@alrocol.com

di Emanuele D'Argenzio
foto di Agnese Pozzobon

UN CASTELLO E UN VINO VULCANICO

IL NOSTRO PERCORSO ALLA RICERCA DI WEEKEND DEDICATI AL VINO CONTINUA ANCHE VERSO IL SUD. CERTO L'ITALIA HA INNUMEREVOLI CASTELLI E CANTINE E QUASI SEMPRE INTORNO AD UN CASTELLO C'È UNA CORONA DI VIGNETI CHE PRODUCONO VINI SAPIDI DI GUSTO E DI STORIA.

Una tappa, una bandierina verso il sud la piantiamo alle falde del vulcano spento di Roccamonfina, vulcano che non dà più lava (è spento da 50.000 anni) ma vini eccezionali con varie celebri cantine. Ed è proprio alle pendici di questo vulcano, di cui sono state trovate a Pompei mole per frantoi fatte proprio con la sua lava, quindi prima dell'eruzione del Vesuvio, che di lava poi purtroppo ne fornì moltissima.

E alle pendici del Roccamonfina, dove producevano già buoni vini, gli antichi romani crearono un porto sul Garigliano, il fiume che oggi divide il Lazio dalla Campania. La località è Mortola, e il porto è Porto di Mola. Il ritrovamento del porto è recente, appena nel 1992 durante gli scavi vi

Rocca d'Evandro

Arrivo alla Cantina Porto di Mola

All'entrata riproduzioni delle anfore vinarie

sono state trovare anfore vinarie che servivano a portare il vino al vicino porto marino di Minturno. per poi arrivare agli altri porti dell'impero.
E quinti non poteva non incuriosirci quest'azienda che proprio qui ha creato una grande cantina, chiamandola proprio PORTO DI MOLA, quasi a ridare fasto a questo territorio fortunato tra il vulcanio Roccamonfina, il Garigliano, le terme di Suio e il Castello di Rocca d'Evandro.
Il castello è su uno sperone di roccia e, forse edificato su rovine romane, fu sempre usato per difesa del territorio. Tra i vari proprietari si cita anche Ettore Fieramosca, l'eroe della Disfida di Barletta. Oggi, restaurato, è di proprietà del comune.

CON LA DUSTER ALLA CANTINA "PORTO DI MOLA"

Come compagna di viaggio di questo wine weekend, fra vigne, sterrati e antichi castelli, abbiamo scelto la versione bifuel del Dacia Duster Extreme.

L'ormai apprezzatissimo marchio del Gruppo Renault, celebre per il suo ottimo rapporto qualità-prezzo, ha prodotto la nuova serie limitata Dacia Duster Extreme, che si presenta con una veste ancora più attraente, che esprime al meglio la sua attitudine alla dinamicità e a percorsi outdoor.

Ci sentiamo subito a nostro agio quando impugnamo il volante e ingraniamo le prime marce che ci permettono di sfruttare al meglio questo motore che con il GPL
è più ecologico e più economico nei consumi.

Nonostante il prezzo contenuto, la Dacia Duster Extreme sfoggia un design contemporaneo, curato e robusto, ed un colore grigio molto elegante. Se è vero che un cliente su due acquista Duster per il prezzo, ben uno su 5 sceglie il modello per il suo design. Inoltre, la passione per l'outdoor accomuna molti acquirenti di Duster: il 23% dei clienti ama camminare all'aria aperta, ben il 12% utilizza regolarmente la bicicletta e il 9% si definisce un "viaggiatore seriale". La nuova Serie Limitata Duster Extreme racchiude tutta l'energia e la grinta di chi è sempre alla ricerca di avventura, nel tempo libero e nella vita quotidiana.

E la nostra wine avventura inizia quando dalla A1 usciamo a

Degustazione: eccellenze locali con gli ottimi vini

San Vittore per andare Rocca d'Evandro, meglio usare Google app e puntare su FRANTOIO PORTO DI MOLA, perchè oltre ad'ottimi vini in cantina potete comprare anche ottimo olio.

LA CANTINA

Arrivati, sarete accolti dalla visione del vulcano di Roccamonfina che domina questi sterminati vigneti che alle sue pendici traggono preziosi sali minerali dalle sue rocce.
La tenuta è molto grande vi troverete anche 4 laghetti, di cui il più alto è alimentato da una sorgente, la cui acqua e a sua volta alimenta gli altri tre laghetti con un canale.
La cantina è moderna ma scavata in parte nella roccia, con molta atmosfera e con botti di rovere per affinare i vini più preziosi.
I tipi di vini sono tanti, e tutti con prezzi contenuti. Potrete assaggiare i vini con una degustazione, visitare la tenuta e comprare le bottiglie a prezzi speciali da cantina.
Quelli che ci hanno più entusiasmato sono fra i bianchi il fiano Colle di Lepre e la falanghina spumantizzata Basalto e fra i rossi l'aglianico Contra del Duca e l'aglianico Peppì.
Ecco link con il loro sito, che vi illustra ogni cosa con precisione

Cantina PORTO DI MOLA
Via Risiera 81044 - Galluccio (CE)
Tel +39 0823 925 801
https://portodimola.it

Uno dei quattro laghi

Oltre ad ottimi vini, la cantina produce anche eccellenti olii

Si riparte con un prezioso acquisto

COMPAGNA DI VIAGGIO

DUSTER EXTREME BIFUEL

Basato sul livello di allestimento Prestige, la Serie Limitata Duster Extreme si fa subito notare per un look inconfondibile e per gli equipaggiamenti offerti. All'esterno, Duster Extreme presenta inserti decorativi arancioni sulla calandra, le scocche dei retrovisori, le barre da tetto e il portellone del bagagliaio. Può anche contare su cerchi in lega neri che conferiscono forza ed eleganza. All'interno, Duster Extreme dispone di sellerie specifiche in tessuto / TEP con cuciture e inserti arancioni sulle bocchette dell'aria, il bracciolo centrale, le maniglie delle porte e le modanature della consolle centrale. Per quanto riguarda gli equipaggiamenti, oltre a quelli già offerti dell'allestimento Prestige (climatizzazione automatica, Media Nav Evolution 8", consolle centrale alta), Duster Extreme propone una soluzione di chiave Keyless Entry, 2 prese USB per i passeggeri dei sedili posteriori e la Multiview Camera.

Gamma e motorizzazioni

La Serie Limitata Duster Extreme può contare su una gamma completa di motorizzazioni dedicate a tutti gli utilizzi conformi alla normativa Euro 6D Full:

- Motorizzazione bifuel benzina-GPL ECO-G 100 a 2 ruote motrici con trasmissione manuale a 6 rapporti
- Motorizzazione diesel dCi 115cv a 2 o a 4 ruote motrici
- Nuova motorizzazione TCe 150cv a 2 ruote motrici con trasmissione automatica EDC a 6 rapporti
- Prezzo: Duster Extreme è disponibile a partire da € 20.350 € con motorizzazione bi-fuel benzina/GPL ECO-G 10

DOVE MANGIARE

ENOSTERIA DONNA TERESA
Dopo la degustazione come merenda o colazione, è consigliabile gustare una raffinata cucina in questo locale diretto egregiamente da Giacomo, figlio della mitica Donna Teresa, in cui troverete una fornitissima cantina e prodotti del territorio ben scelti e cucinati.

Via Spirito Santo 15
81044 Galluccio (CE)
Tel. 320 685 6156

Il patron Giacomo nella fornita cantina dell'Enosteria

DOVE DORMIRE

ROCCAMONFINA PALACE HOTEL ****

P.za Nicola Amore, 102 Roccamonfina (CE)
Tel. 0823 920631
info@roccamonfinapalacehotel.it
www.roccamonfinapalacehotel.com

MANGIARE BENE E BERE MEGLIO SUL LAGO DI GARDA

LA SPONDA BRESCIANA DEL GARDA PUÒ ESSERE UN PERFETTO WEEKEND PER CHI AMA LA NATURA, LA STORIA, L'ARTE E LA BUONA CUCINA. GLI AMANTI DEI TOUR ENOGASTRONOMICI E GLI APPASSIONATI GOURMET TROVERANNO FANTASTICHE PIETANZE SIA NEI MENU TRADIZIONALI CHE NELLA RIEDIZIONE DELLE RICETTE SECOLARI. VI ASPETTANO 70 KM DI COSTA E 20 KM DI ENTROTERRA, DOVE SONO CONCENTRATE TRADIZIONI ANTICHE, STORIE DI VITA VISSUTA, PRODOTTI UNICI LEGATI AD AZIENDE CHE DA GENERAZIONI SI TRAMANDANO RICETTE, CONSIGLI E... SQUISITI PIATTI A TAVOLA.

Valtenesi

La Sponda Bresciana del lago di Garda abbraccia a metà il profilo occidentale del grande specchio lacustre, disseminandolo di bellezze paesaggistiche, beni culturali e eccellenze enogastronomiche, che testimoniano l' unione tra i prodotti della terra con la ricca quantità di raffinato pesce di lago, tra cui il luccio, il coregone e le alborelle, qui tradizionalmente consumate in salamoia. Notevole la produzione di vino e olio , uno dei produttori di spicco è Perla del Garda la cui idea ambiziosa era di riportare la vigna sulle colline moreniche della nostra azienda agricola. Troviamo Trebbiano di Lugana o Turbiana, Sauvignon, Riesling, Chardonnay e Incrocio Manzoni oltre ai vitigni dei vini bianchi. Rebo, Merlot, Cabernet Sauvignon rappresentano le tipologie delle nostre uve rosse. La vendemmia viene svolta esclusivamente a mano, selezionando i grappoli e riponendoli in piccole cassette che vengono in breve tempo condotte in cantina.
Potrete trovare squisiti salumi e formaggi, come lo speziato tombea, la delicata formaggella di Tremosine e il bagoss della vicina Valle Sabbia. Perfino gustosi capperi, quelli sottosale di Gargnano.
Il clima, mite e temperato, ha favorito la crescita di una armoniosa vegetazione mediterranea.
Ulivi e agrumi, oleandri, agavi e ginestre ne colorano le rive, mentre le piante offrono frutta e inconfondibili agrumi.
L'olio del Garda e'apprezzato per la delicatezza del suo sapore, il fresco retrogusto di mandorla dolce, alta digeribilità e ,come se non bastasse, una squisita accoglienza da parte dei produttori...che vi invitano a degustazioni in loco.
A Nord, il Parco dell'Alto Garda Bresciano offre numerose opportunità agli amanti delle escursioni e del trekking o chi ama sperimentare una visita in questa riserva naturale, ricca di scorcio panoramico inconsueto, flora e fauna, Altipiani, rocce a strapiombo sul lago e vaste aree

Villa Feltrinelli

verdi, coperte da boschi secolari in un territorio che in alcune zonw selvagge è ancora inesplorato. Non dimenticate una sosta al Centro Visitatori del Parco è un centro di informazione, educazione e promozione dell'entroterra gardesano.

SIETE PRONTI? PARTIAMO DAL NORD

Limone, famoso per gli agrumi del Garda, Gargnano borgo antico rivierasco, Toscolano Maderno dalle numerose strutture alberghiero-turistiche, Gardone Riviera, storicamente famoso per il "Vittoriale degli Italiani", dimora di D'Annunzio, oggi uno dei musei più visitati d'Italia, Salò ricca di storia, di vegetazione mediterranea e patria della iconica Cedrata Tassoni, il suo Duomo è una vera galleria d'arte e il centro storico è anche vivace occasione per lo shopping.
San Felice del Benaco, meta prediletta dagli sportivi. Manerba: conosciuto per i numerosi campeggi,. Desenzano con il caratteristico porto vecchio, l'imponente Castello e Il Duomo che conserva un prezioso dipinto del Tiepolo. Infine Sirmione splendida località cantata da Carducci, e Catullo, che ci riporta alle famose "Grotte Termali" conosciute fino dall'antichità.

LE SPETTACOLARI VILLE, VISTE DAL LAGO

Concedetevi un giro in barca, partendo da Sirmione e circumnavigando la penisola. SI possono ammirare i resti delle Grotte di Catullo, dimora nobiliare di epoca romana,

Parco dell'Alto Garda Bresciano

mentre. Attraversando il lago verso la Valtenesi, si giunge alla maggiore delle isole, l'Isola del Garda, dove sorge Villa Cavazza, abitata fin dall'antichità dei Conti Borghesi Cavazza.
Puntando verso nord, a Salò troviamo Villa Leonesio e Villa Simonini, costruita nel 1905 in stile Liberty, mentre a Barbarano si può ammirare Palazzo Terzi e a Gardone Riviera Villa Ruhland. Navigando verso tra antiche limonaie, scoprirete Palazzo Brunati–Bulgheroni e Palazzo Zani, mentre a Bogliaco,spicca la settecentesca Villa Bettoni. Il nostro viaggio termina a Gargnano, dove si trovano le due ville della famiglia Feltrinelli, che lasciò una forte impronta della propria magnanimità con opere filantropiche e assistenziali.

STELLATI, TRATTORIE, OSTERIE... ECCO DOVE MANGIARE

Capriccio, Manerba del Garda
Giuliana Germiniasi e Francesca Tassi, madre e figlia al timone di un ristorante stellato che propone piatti storici come il riso Carnaroli mantecato al Bagoss.
Il Fagiano, Gardone Riviera,
All'interno del Grand Hotel Fasano, lussuosa residenza della famiglia imperiale austriaca nel 1888. Chef Matteo Felter rispetta la tradizione gastronomica del lago, rivisitandola e resa con un abile gioco di sapori
Lido 84, Gardone Riviera.
Il ristorante stellato di Riccardo Camanini, presente nel prestigioso elenco The World Best 50
Esplanade, Desenzano
Stella Michelin, vista spettacolare sul lago, ambiente raffinato, servizio impeccabile senza essere troppo rigido. Chef Massimo Rizzardi delizia e stupisce con piatti che onorano prodotti e tradizioni locali, cucinandoli con maestria e servendoli con fantasia e eleganza.
Nel menu spiccano i pesci di lago, quindi le mie scelte sono andate al coregone in olio di cottura erbette e salsa di pomodorini e confit di capperi, rigorosamente del Garda. Sorprendentemente raffinati i tortelli di trippa al limone con salsa al pecorino , fagioli e pomodori., mentre l'Oscar per il gusto e la presentazione va a....spaghetti freddi al nero di seppia con tartare di calamari e zenzero marinato". Bravo Chef!
La Rucola Sirmione
In un vicolo suggestivo, a fianco del Castello Scaligero. Proposte di lago e di terra, con un occhio curioso e attento al cibi locali.
Casa Leali, Puegnago
Chef Andrea Leali presta grande attenzione ai prodotti del territorio nei menu di ieri e di oggi
Da Rino, Manerba
Pesce locale e freschissimo per piatti territoriali: bigoli con sarde e acciughe, tagliolini con coregone, pasta con trota salmonata, luccio del Garda con polenta, sardine Agoni ai ferri.

Villa Cavazza

Vittoriale degli italiani

Cedrata Tassoni...ma quanto era (ed è) buona???

Trattoria Gatolardo, Desenzano: il tradizionale coniglio arrosto

© Cesare Zucca

Trattoria Pegaso, Gavardo
Menu di carne e di pesce, piatti solidi, atmosfera accogliente, una trattoria con un punto in più.
Gattolardo, Desenzano
In cucina ... tutta la famiglia! A cominciare dallo Chef Fabio Gozza ai cugino Matteo Silva che da anni cura personalmente l'attenta ricerca di vini. Atmosfera super accogliente e un menu che ti rallegra l'anima. Il pesce di lago si alterna a piatti di carne, dove citazioni territoriali e regionali non mancano: dal delicato luccio alla Gardesena ai bigoli con coregone e sarde del Garda, doveroso tributo al Lago.
Da Barberiga arrivano gli autentici casoncelli, da Comacchio l' anguilla cucinata con miele e soia, fino a un' escursione in Friuli con i gamberoni alla buzara, mentre il tradizionale coniglio arrosto con purè, ci riporta al pranzo domenicale in famiglia.
Inutle dirlo: buon appetito!

LA STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEL GARDA

Un'attiva associazione che copre il territorio a 360° gradi, da Sirmione a Limone Del Garda , tra arte, cultura, vino, olio e alla scoperta di sapori antichi., salami e formaggi nostrani, confetture fatte in casa, pesce fresco e affumicato,xprodotti da forno, gelati preparati direttamente in azienda e i preziosi vitigni di groppello e di lugana o deliziosi passiti acompagnati dai tipici spongadì,

Castello di Moniga

dolcetti a forma di ciambella. Al timone della Strada dei Vini e Sapori del Garda troviamo il Presidente Francesco Averoldi la cui Azienda Agricola da generazioni produce il suo vino a Bedizzole, in località Cantrina, un piccolo borgo all'interno della Valtènesi, un'ampia area della sponda e dell'entroterra del Garda bresciano che si estende da Desenzano del Garda sino a Salò.

SCOPRIAMO LA VALTÈNESI

Fra vigneti, borghi suggestivi, santuari di antica devozione e castelli risalenti al X secolo, scoprirete la Valtènesi, famosa per la bellezza del paesaggio lacustre e collinare e per la produzione di vini rosati, il cui vitigno caratteristico e grande patrimonio è il Groppello.

I Doc Valtenesi è il vino espressione in chiave moderna e innovativa della tradizione enologica del Garda, le vendite delle prime bottiglie del "Valtenesi" Chiaretto sono iniziate in una data davvero romantica: il 14 Febbraio 2012, giorno di San Valentino. In effetti è facile innamorarsi di questo rosè delicato ma anche seducente...

Così come nell' 800 è successo al senatore veneziano Pompeo Molmenti che, oltre che storico e critico d'arte, era anche un capace enologo e agronomo. Pompeo aveva sposato una nobildonna proprietaria di una villa a Moniga circondata da 15 ettari di terreno. Lì, tra le vigne che guardavano il grande lago, Pompeo iniziò a cimentarsi nella produzione del Chiaretto, vino delicato dagli aromi speziati, incantevole colore, ottimo equilibrio. e intense note fruttate, ottimo se accompagnato da primi piatti saporiti, pesce, carne e formaggi di media stagionatura.

A Pompeo Molmenti la Cantina Costaripa ha voluto dedicare uno dei suoi famosi vini rosa, premiato con i Tre Bicchieri, gli Oscar del vino.[/caption]

Il Chiaretto è soprannominato "il vino di una notte"; un appellativo che deriva dal personale sistema di vinificazione posto in atto in una operazione che si svolge nel corso di una sola notte, da ciascun produttore e che conferisce ad ogni singolo Chiaretto un colore, un profumo ed una fragranza unici.

Il Consorzio Valtènesi Riviera del Garda Classico, promosso dall' intraprendente Jury Pagani, tutela la coltivazione e la produzione di questa ricca varietà di vini rossi e bianchi che si sposano armonicamente con un paesaggio di grande fascino, fra colline, olivi ed una rigogliosa vegetazione mediterranea.

L'eccellente abbinamento del Chiaretto a piatti a base di pesce di lago e olio extravergine d'oliva (tutti prodotti nell'area gardesana) e la bellezza intrinseca delle colline del lago di Garda stimola bellissime gite sul lago. Non a caso "Italia in Rosa", il più grande evento italiano dedicato ai vini rosati è proprio qui nella preziosa cornice del castello di Moniga del Garda. www.italiainrosa.it

LA "CHICCA" FINALE...

La Valtenesi vi riserva un'ultima sorpresa. Benvenuti nell"universo" Pratello.

Pratello è vigneto, cantina, olio, olive, ospitalità, ristorante, frutteto, orto, frutta antica, allevamenti allo stato brado di razze autoctone, "bottega contadina" che propone prodotti unici e autentici, come confetture, confit, ragu, sottaceti, agrodolci...

AH, DIMENTICAVO I LAMA!

A Pratello esiste da sempre un curioso allevamento: quello degli alpaca, animali estremamente docili e rispettosi, vivono nei prati. tra gli uliveti e si nutrono d'erba. Gli alpaca sono conosciuti soprattutto per la loro morbida lana che Pratello tratta ed utilizzata per la creazione capi caldi e soffici, rigorosamente realizzati a mano.

VIGNE E CAMPER: LA NOSTRA TOP TEN

L'Italia del vino attira sempre più e l'enoturismo contribuisce in maniera determinante al nostro PIL, specialmente grazie a due zone, i "paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" e le "Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", che sono state riconosciute dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.
Già da alcune settimane in tutta Italia è partita la vendemmia. Complice la siccità e il clima, si stima che la produzione quest'anno sarà di un 10-15% in meno rispetto al 2021, ma tutti gli esperti del ramo concordano che sarà un'annata fantastica per l'ottima qualità delle uve.
Dalle grandi aziende vinicole fino alle piccole realtà familiari, sono sempre di più i turisti interessati ad approfondire le loro conoscenze in ambito enologico attraverso visite guidate, degustazioni, workshop, corsi e la partecipazione ad esperienze dirette sul campo.
E'un modo diverso di vivere la natura ed entrare in contatto con le persone e la cultura del mondo del vino, che ha secoli di storia e molto da raccontare. E'ormai appurato che il nettare di Bacco sia nato 8 mila anni fa ai piedi del Caucaso, in Georgia. Lo attestano interessanti ritrovamenti, tra cui un'anfora e tracce di uva fermentata non lontano da Tbilisi.
Per i viaggiatori gourmand in camper settembre è il momento ideale per andare a scoprire i vigneti, dormire all'ombra di una cantina, degustare ottimi vini e magari partecipare anche alla raccolta dell'uva.
Ma quali sono le aziende che aprono le porte ai camperisti per offrire un'esperienza unica, quella di svegliarsi al mattino circondati dai vigneti? Ecco la nostra top ten, con una raccomandazione: chiamare sempre in anticipo per verificare la disponibilità, in particolare in questo periodo di vendemmia!

AZIENDA AGRICOLA LA TRAVA

Siamo a Mango (CN), in un'azienda nata nel 1999 quando Giorgio e Maria Grazia rilevano la storica cascina La Trava con i suoi 15 ettari di appezzamenti vitati e portano avanti con passione la produzione degli ottimi vini di Langa. Nel 2000 presentano la prima bottiglia di Moscato DOCG. Il lavoro nei filari è svolto nel rispetto dell'ambiente e della natura che li circonda. Con 11 vini la produzione spazia dal Barolo al Moscato passando per il Dolcetto d'Alba, la Barbera, il Nebbiolo, il Barbaresco, l'Arneis e la Favorita, con tre DOCG, (Barolo, Barbaresco e Moscato), tutti vincitori di prestigiosi premi. Da 18 anni l'azienda offre un punto sosta camper: un'ampia terrazza panoramica con una magnifica vista su Langhe, Roero e nei giorni limpidi sul Monviso. Acqua potabile e scarico di acque grigie e nere comprese nel prezzo di €12 per notte a fronte dell'acquisto minimo di 6 bottiglie di vino. Nella sosta è compresa la degustazione dei vini dell'azienda accompagnata da snacks per due persone. Per ogni persona in più c'è da pagare 10.00€. Anche visita alla cantina e ai vigneti. Prenotazione consigliata.

Az. Agr. La Trava di Maria Grazia Rivetti *- loc. Trava 2, Mango (CN) - Tel. 0141-89591 - info@latrava.it - www.latrava.it*

AZIENDA AGRICOLA CÀ NEUVA

Siamo a Dogliani (CN), nel cuore delle Langhe dove Silvia e Sergio, con la figlia Beatrice, portano avanti l'Azienda nata nei primi del '900 quando Nonno Celso acquistò cantina e vigneti annessi. Oggi l'azienda produce dieci etichette. Le tecniche di lavoro in vigna sono quelle antiche, con verderame e zolfo di cava come antiparassitari, e anche in cantina si interviene il meno possibile, lasciando che la natura faccia il suo corso. L'azienda offre 5 posti camper, senza servizi. Si possono acquistare vini e partecipare alle degustazioni, che durano circa 2 ore se comprendono anche la visita della cantina. La degustazione costa €25 e comprende 7 vini, un bianco e 6 rossi, accompagnati ognuno da prodotti tipici del territorio. E' seguita personalmente da Silvia e da Sergio, che racconta la storia del vino che si sta bevendo: "La nostra è terra di Dolcetto, un vino che una volta si beveva in ogni occasione: mentre si lavorava nei campi, durante i pranzi, all'osteria…" E' gradita la prenotazione.

Az. Agr. Cà Neuva di Sergio Abbona*, Fraz. S. Lucia 36, Dogliani (CN) - Tel 0173-70668 - caneuva@caneuva.com www.caneuva.com*

TENUTA AMBROSINI

Al centro della Franciacorta, a Cazzago San Martino, nell'area geografica tutelata per la produzione del vino spumante omonimo, dalla metà del Novecento la famiglia Ambrosini si dedica alla coltivazione di dieci ettari di vigneto, destinati a Chardonnay, pinot bianco e Pinot Nero, le uniche uve utilizzate per produrre il Franciacorta. La cantina, al centro dei vigneti, è dotata dei più moderni impianti di lavorazione e aderisce alla normativa per la riduzione dell'impatto ambientale utilizzando energia pulita derivante dal sole. Le etichette sono sette: Brut, Satèn, Rosé, Extra Brut, Millesimato, Nihil e Riserva. All'attività vitivinicola si affianca l'agriturismo e la sosta camper, con possibilità di allaccio elettrico. La sosta è gratuita ma si chiede di acquistare i prodotti dell'azienda o usufruire del ristorante aperto a pranzo il sabato e la domenica. Per la clientela che soggiorna è possibile, su prenotazione, visitare la cantina e degustare i vini. Prenotazione consigliata.

Tenuta Ambrosini - *Via della Pace, 60 - Cazzago San Martino (BS) - Tel 030-7254850 - Cell: 3355716809/3927590532*
info@tenutambrosini.it – www.tenutambrosini.it

MASO POLI

Sulla strada del Vino di Lavis, in Trentino, una casa di pietra con terreni di proprietà, un luogo dove la cultura della civiltà contadina trentina affonda le sue radici, sinonimo di terra preziosa strappata alla montagna nello scenario delle Dolomiti. Tutto questo è Maso Poli, un vecchio "maso" del 1700 ristrutturato nel rispetto del paesaggio locale ma con una nuova interpretazione architettonica della struttura in armonia con la collina che lo ospita e dove la vita si svolge con ritmi propri, in simbiosi con la natura, l'agricoltura, la coltivazione della vite, il lavoro. Quindici ettari di terreno, dieci dei quali vitati, in una posizione ideale per altitudine, composizione del suolo, esposizione al sole e al riparo dei venti freddi. 80mila bottiglie l'anno per 7 etichette, 2 rossi e cinque bianchi tra cui il Nosiola, vitigno autoctono delle Colline Avisiane e della Valle dei Laghi. L'azienda offre 2 posti camper sulla terrazza sopra al vigneto, con vista sulla Piana Rotaliana e possibilità di acqua potabile. La prenotazione è obbligatoria. Dal giovedì al sabato, su prenotazione, trekking nei vigneti, degustazioni bendate e tanto altro.

Azienda Agricola Maso Poli - *Strada del Vino, 33 - Pressano di Lavis (TN) - Tel 0461-871519 - info@masopoli.com - www.masopoli.com*

AZIENDA LA CORTINE

Una piccola realtà familiare che dagli anni Sessanta si tramanda la passione per la coltivazione della vite. Tutto ha avuto inizio con Nonno Giovanni che ha tramandato "l'arte della Vite" prima al figlio e poi al nipote, Roberto, che continua a produrre vino nel rispetto della tradizione per conservare al massimo i colori, i profumi e gli aromi. L'intento è quello di raggiungere un livello qualitativo di prim'ordine, mirando all'ottenimento di vini di eccellente qualità, destinati ai consumatori più aggiornati. Bianchi, rossi e bollicine, nel carnet dell'azienda si contano 12 etichette, tra cui spiccano in particolare la Ribolla Gialla, anche in versione spumante. Situata a due passi da Villa Manin e a fianco della pista di atterraggio e del punto di incontro delle frecce tricolori, l'azienda è la base ideale per visitare le bellezze della zona. La sosta camper, riservata a tre mezzi, è su prato tra i vigneti, ed è gratuita ma legata all'acquisto dei vini dell'azienda e da prenotare in anticipo. Su richiesta anche degustazioni personalizzate.

Azienda Agricola La Cortine S.s.a. - *Via Zompicchia 9/2 - 33033 Rivolto di Codroipo (UD)*
Tel 0432-906876 - Cell: 331 3671132 - info@lacortine.com – www.lacortine.com

CANTINA VISCONTI

A Vigoleno, piccola frazione del comune di Vernasca con un castello e un borgo fortificato medievale di particolare bellezza, inserito nel circuito dei Borghi più Belli d'Italia, il vino ha sempre svolto un ruolo centrale nella vita quotidiana. Qui si trovano i 15 ettari della Cantina Visconti che produce 11 vini, cinque rossi e sei bianchi. Tutti vini naturali, senza solfiti aggiunti, rifermentati in bottiglia. A questi c'è da aggiungere il prodotto più pregiato dell'azienda, il Vin Santo di Vigoleno, la doc più piccola d'Italia. E' un vino passito e da meditazione, invecchiato almeno 5 anni in botti di rovere. La Cantina offre la sosta camper gratuita a 4 mezzi sul prato a fianco della terrazza panoramica da cui si ha una vista magnifica sulla pianura padana. Possibilità di diverse formule di degustazioni, dalla base con 2 vini dell'azienda e tagliere di salumi e formaggi del territorio fino a formule più complete. Anche visite in cantina, agli ambienti di lavorazione e ai vigneti. Gradita la prenotazione.

Società Agricola Visconti Massimo &C.
Frazione Vigoleno, Loc. Pollorsi 1
Vernasca (PC) - Tel 320 3340950
info@cantinaviscontivigoleno.com
www.cantinaviscontivigoleno.com

AZIENDA RICASOLI

Il territorio del Chianti Classico è una zona che da secoli ammalia viaggiatori da tutto il mondo per i suoi paesaggi e i suoi edifici storici. A Gaiole in Chianti ha sede l'azienda Ricasoli, che per 9 secoli ha giocato un ruolo di primo piano nella storia del vino e del Chianti Classico. Il primo documento che testimonia il legame della famiglia Ricasoli con il vino è del 1141. Oggi a guidare l'azienda è il Barone Francesco Ricasoli che ha deciso di aprire le porte ai camperisti con dieci posti camper gratuiti per 24 ore di fronte all'Enoteca di Brolio e a fianco dell'Eroica Caffè. Un'occasione da non farsi scappare, per dormire in una cornice unica al mondo, sognando di essere dentro un quadro. Su prenotazione è possibile partecipare ad uno dei nove tour con degustazione, dal classico con la visita del castello di Broglio e cantine, fino al trekking in vigna. Si è pensato anche ai bambini, con il Broglio4kids, un'attività gratuita all'aperto di 45 minuti. E' possibile acquistare i prodotti dell'azienda e il servizio di ristorazione è aperto anche agli esterni sia a pranzo che a cena.

Barone Ricasoli S.p.A. Società Agricola *- Loc. Madonna a Brolio - Gaiole in Chianti (SI)*
Tel 0577-7301 - shop@ricasoli.it – www.ricasoli.com

AZIENDA AGRICOLA CECI ENRICO

Una piccola azienda familiare marchigiana sulle colline di San Paolo di Jesi, terra del Verdicchio. Una storia che si tramanda da generazioni. Oggi Enrico, con la moglie Nazzarena, custodisce gelosamente gli insegnamenti di suo padre Guerrino, per non perdere le antiche conoscenze ma guardando al futuro unendo il sapere antico alle nuove tecniche dell'enologia. Ottima qualità dell'uva, impegno e grande passione hanno contribuito al miglioramento qualitativo, puntando esclusivamente sulla specificità dei vitigni autoctoni. In cantina tre etichette, un Rosso Piceno Superiore DOC e due bianchi, un Verdicchio dei Castelli di Jesi DOC e un Verdicchio Riserva Classico DOCG, più una Grappa di Verdicchio e un Vino di Visciole, prodotto tipico della tradizione marchigiana. Anche un olio extravergine di oliva, blend di Leccino, Frantoio, Rosciola, Mignola e Sargoncina, prodotto dell'oliveto familiare. A disposizione dei camper, previa telefonata, 5 posti gratuiti a fronte dell'acquisto dei prodotti dell'azienda. Su prenotazione si organizzano degustazioni di vini abbinati ai prodotti tipici del territorio.

Azienda Agricola Ceci Enrico *- Via Santa Maria d'Arco, 7 - 60038 San Paolo di Jesi (AN)*
Tel. 0731 779033 - 347 2530596 - 349 3868434 - info@cecienrico.it - www.cecienrico.it

TENUTE AL BANO

Siamo a Cellino San Marco, in provincia di Brindisi, presso le Tenute Al Bano, dove il cantante intorno alla settecentesca Masseria Cutri Petrizzi del bisnonno tra bosco, uliveti e vigneti, ha costruito un complesso unico da visitare e dove rilassarsi fra vino, orecchiette e cavalli. Il cantante ha costruito prima la residenza privata, poi un borgo completo con hotel, spa, ristorante e piscina, un asilo per i bambini della zona, una casa discografica e degli uffici. Su 36 ettari di vigneti e uliveti ha creato l'Azienda Vinicola omonima, che produce 12 etichette vincitrici di premi internazionali ed esportate in tutto il mondo. Il prodotto di punta è il Platone, elaborato con un uvaggio di Primitivo (50%) e Negroamaro (50%) affinato per 10 mesi in barrique. La tenuta non ha una vera e propria area camper ma su richiesta dà la possibilità ai camper di sostare la notte sul parcheggio interno (non custodito). La sosta deve combinarsi con la prenotazione di uno dei servizi offerti dalla struttura (ristorante, piscina, spa, ecc.). Costo €15 a notte.

Tenute Al Bano - *San Giovanni Bosco, 1 - Cellino San Marco (BR)*
Tel. 0831 619211 - https://tenutealbano.com

TENUTA BASTONACA

Siamo in Sicilia, in Provincia di Ragusa, cuore del Cerasolo di Vittoria, del Frappato e del Nero d'Avola. L'azienda nasce per passione di Giovanni e Silvana, che fin da subito abbracciano l'idea di una agricoltura vocata alla valorizzazione del territorio, producendo vini solo da vigneti allevati ad alberello, che nella zona di Vittoria erano stati sostituiti dalle spalliere. Interessati a produrre vini solo da vigneti ad alberello nelle zone più vocate della Sicilia col tempo acquistano un vigneto di 3 ettari e oltre 100 anni di alberello etneo a Solicchiata (Etna Nord), e poi un ettaro a Pantelleria in contrada Mueggen, dove l'alberello è patrimonio UNESCO. Ultimo obiettivo un vigneto a Noto per completare il progetto. La sosta per i camperisti è gratuita. Varie le tipologie di degustazioni, che iniziano con una passeggiata tra i vigneti e la visita all'antico Palmento del '700 e terminano in terrazza dove i vini sono abbinati alla cucina locale: focacce, bruschette, conserve e pasta di grano Russello della Tenuta. Volendo si può continuare con barbecue di carni locali. Il tutto da prenotare con almeno 1 giorno di anticipo.

Tenuta Bastonaca - *Contrada Bastonaca - Vittoria (RG)*
Tel. 0932 686480 – 348 6674177 - info@tenutabastonaca.it - www.tenutabastonaca.it

NEL NUMERO DI OTTOBRE:
I MIGLIORI WEEKEND D'AUTUNNO E LO SPECIALE

TOP CHEF AL VOLANTE DELLE PREMIUM CAR

Scopriamo insieme quali sono le auto più amate dai grandi chef, che di gusto ne hanno tanto. Da Alessandro Borghese a Carlo Cracco, da Bruno Barbieri ad Antonino Cannavacciuolo!

CLICCA QUI PER RICEVERE IL NUMERO!
TROVERETE ANCHE LE RICETTE CHE CI HANNO REGALATO I GRANDI CHEF INTERVISTATI!